

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Genova**

Piano della Performance

(art. 10 D.Lgs. 27.10.2009 n. 150)

Triennio 2012- 2014

Presentazione del piano

La Camera di Commercio di Genova, così come l'intero comparto pubblico, e in particolare in qualità di componente del sistema camerale nazionale, partecipa all'importante processo di riforma introdotto dal D.Lgs. n. 150/2009 che prevede l'introduzione, tra i documenti di programmazione dell'Ente, del Piano della Performance.

Il Piano della Performance, strumento che dà avvio e struttura l'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di Commercio esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi su cui verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Nel coordinare per la prima volta la stesura del proprio Piano con gli sviluppi dell'iniziativa nazionale realizzata da sistema camerale, intesa a fare del sistema stesso un ambito strutturato di attuazione e sperimentazione delle riforme, la Camera di Commercio di Genova ha tenuto conto dei seguenti tre principi, desunti dallo stesso Decreto legislativo n. 150 del 2009:

Qualità: che consiste nell'assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici.

Comprensibilità: che consiste nel rendere chiaro il legame esistente tra i bisogni della collettività, la *mission*, le Aree Strategiche di intervento, le azioni e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance che si intende raggiungere, ma anche con quali risorse e attraverso quali modalità.

Attendibilità: che consiste nel permettere la verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione.

Nell'ottica dell'attenzione alla performance dell'Ente il documento si propone quale strumento per individuare ed incorporare le attese degli *stakeholder*, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna e per favorire un'effettiva rendicontabilità e trasparenza della propria azione, nonché per migliorare vieppiù il coordinamento della struttura organizzativa.

Il Piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e già formalizzato nei diversi documenti di programmazione già previsti dalla normativa, attestando l'impegno profuso per la realizzazione di una gestione orientata al risultato.

Con la realizzazione del suo primo Piano della Performance la Camera di Commercio di Genova si dota, inoltre, di un nuovo modo per rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori.

Il Presidente

Paolo Odone

Indice

Presentazione del piano	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Sintesi delle informazioni di interesse	Pag. 3
Cenni generali	pag. 3
Chi siamo	pag. 4
Cosa facciamo	pag. 7
Identità	Pag. 8
La Camera di Commercio di Genova in cifre	pag. 8
Mandato istituzionale e missione	pag. 11
L'albero della performance: le aree strategiche	pag. 15
Analisi del contesto	Pag. 16
Analisi del contesto esterno	pag. 16
Analisi del contesto interno	pag. 21
Obiettivi strategici	Pag. 32
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	Pag. 34
Obiettivi assegnati al personale dirigenziale di area	pag. 34
Lo sviluppo dell'albero della performance	pag. 36
Il Processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance	Pag. 46
Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della performance	pag. 46
Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio	pag. 47
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance	pag. 47
Allegati tecnici	Pag. 49
§ Analisi di clima interno "Lavoro, Qualità e Innovazione"	Pag. 50
§ Schede obiettivi strategici	Pag. 101
§ Schede obiettivi operativi	Pag. 130

Sintesi delle informazioni di interesse

Cenni generali

La Camera di Commercio di Genova è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge compiti e funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

Fondata nel 1805 dallo stato francese, poco dopo l'annessione della Repubblica Ligure all'Impero Napoleonico, la Camera di Commercio di Genova ha contribuito nel corso dell'800 alla nascita e allo sviluppo delle prime industrie italiane, nel campo della produzione di beni strumentali, della cantieristica, della meccanica e della siderurgia.

Prima ancora della nascita Consorzio del Porto di Genova, alla cui fondazione partecipò nel 1903, la Camera di Commercio si occupava di problemi marittimi, promuoveva la navigazione a vapore e partecipava attivamente all'iniziativa di Ferdinando de Lesseps per l'apertura del Canale di Suez. Nel dibattito sulla direzione da dare alla ferrovia verso la Svizzera e alla scelta del relativo valico alpino (Gottardo o Lucomagno) la Camera prese inizialmente posizione per il progetto del Luckmanier: poi, quando la scelta cadde sul Gottardo, si batté per la sua pronta realizzazione.

Nel secondo dopoguerra, infine, la Camera ha contribuito in maniera determinante a promuovere la diffusione dell'idea dell'Europa all'interno della classe imprenditoriale genovese.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle oltre 70.000 imprese che in provincia di Genova producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio genovese operando in stretta intesa con le istanze del mondo imprenditoriale secondo il principio di sussidiarietà.

La Camera di Commercio di Genova appartiene al sistema camerale nazionale in cui operano in modo integrato le Camere di Commercio italiane, l'Unioncamere nazionale, le unioni regionali e i loro organismi strumentali

Tra le priorità strategiche della politica promozionale camerale figurano ancora le infrastrutture, con l'impegno per la realizzazione del Terzo Valico e dell'asse Genova-Rotterdam, l'attenzione costante per le scelte di programmazione che riguardano il porto e le attività della logistica, lo sviluppo del polo dell'elettronica, della robotica e, in generale delle nuove tecnologie, il consolidamento della nuova vocazione turistica di Genova, dopo il successo del 2004, anno in cui la città è stata capitale europea per la cultura, e il riconoscimento UNESCO dei Palazzi dei Rolli come patrimonio dell'umanità.

La Camera di Commercio di Genova ha attualmente una struttura stabile di 124 addetti che operano in grandissima parte su due sedi, quella storica di Palazzo Tobia Pallavicino al n. 4 di via Garibaldi, sede di rappresentanza, e la sede operativa di Piazza De Ferrari 2, dove sono concentrati i servizi al pubblico.

La Camera di Commercio di Genova svolge, in sintesi, tre tipi di attività:

- attività amministrative: tenuta del Registro delle Imprese e di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa
- attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale
- attività di regolazione del mercato: composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

Sul piano organizzativo, infine, la Camera di Commercio è un'Ente pubblico autonomo, retto da un proprio statuto e dotato di propri regolamenti.

e governata da una Giunta di 10 componenti più il Presidente. La Giunta è eletta dal Consiglio camerale, composto di 32 membri che è, a sua volta, l'espressione delle forze economiche della provincia.

Chi siamo

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio sono il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, il Presidente, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Consiglio Camerale elegge tra i propri componenti la Giunta e il presidente, con separate votazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti i cui componenti sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione.

Il suo mandato è quinquennale, ed è composto da 32 rappresentanti dei diversi settori economici. I trenta rappresentanti delle imprese della provincia sono ripartiti tra i diversi settori economici in base al numero delle imprese, dei dipendenti e al valore aggiunto che ciascun settore apporta all'economia del territorio. Ad essi si aggiungono due componenti in rappresentanza delle associazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di rappresentanza degli interessi di consumatori e utenti.

La ripartizione tra i settori economici dei componenti del Consiglio Camerale di Genova è attualmente la seguente:

Commercio	n. 7
Servizi alle imprese	n. 5
Artigianato	n. 4
Industria	n. 4
Trasporti e spedizioni	n. 3

Agricoltura	n. 1
Assicurazioni	n. 1
Associazioni consumatori e utenti	n. 1
Commercio estero	n. 1
Cooperative	n. 1
Credito	n. 1
Org. Sindacali dei lavoratori	n. 1
Sett. Marittimo-Portuale-Logistico	n. 1
Turismo	n. 1

L'attuale Consiglio della Camera di Commercio di Genova è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 9 febbraio 2010, si è insediato il 9 marzo 2010 ed è così composto:

Addezio	Alfredo	Industria
Aprile	Franco	Servizi alle imprese
Belletti	Renzo Guido	Commercio
Berneschi	Giovanni	Credito
Bisagno	Marco	Industria
Bolognesi	Mauro	Servizi alle imprese
Bossa	Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Calvini	Adriano	Commercio Estero
Calvini	Giovanni	Servizi alle imprese
Capovani	Mario	Artigianato
Caramella	Maria Ornella	Commercio
Ciliberti	Vincenzo	Servizi alle imprese
Dameri	Andrea	Commercio
De Gregori	Giuseppe	Industria
De Luise	Patrizia	Commercio
Fasone	Antonio	Servizi alle imprese
Fumagalli	Diego Gino	Assicurazioni

Gadina	Germano	Agricoltura
Giacchetta	Achille	Artigianato
Negri	Felice	Artigianato
Noli	Paola Maria Ida	Artigianato
Odone	Paolo Cesare	Commercio
Oliaro	Roberta	Trasporti e spedizioni
Ornano	Antonio	Commercio
Pontiggia	Claudio	Cooperative
Prazzoli	Giovanni Attilio	Commercio
Rosina	Alcide Ezio	Trasporti e spedizioni
Rossignotti	Giacomo	Turismo
Scarrone	Sandro	Industria
Schenone	Giulio	Marittimo-portuale-logistico
Servidei	Fabio	Organizzazioni sindacali
Truzzi	Furio	Associazioni Consumatori e Utenti

La Giunta camerale, organo esecutivo della Camera di Commercio, è composta dal Presidente e da dieci Consiglieri, la sua composizione è la seguente:

Paolo Cesare Odone	Presidente
Felice Negri	Vice Presidente
Alfredo Addezio	
Giovanni Berneschi	
Giovanni Calvini	
Patrizia De Luise	
Germano Gadina	
Achille Giacchetta	
Claudio Pontiggia	
Alcide Ezio Rosina	
Giacomo Rossignotti	

Paolo Cesare ODONE è stato eletto, per la terza volta consecutiva, presidente della Camera di Commercio di Genova con deliberazione del Consiglio Camerale del 9 marzo 2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

Membri	designato da :
Russo Francesca – Presidente	Ministero Attività Produttive
Bozza Mario	Ministero Economia e Finanze
Mangiante Gian Alberto	Regione Liguria

La struttura

Il Segretario Generale, dirigente di vertice della Camera di Commercio, è nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico tra gli iscritti ad un apposito elenco previsto dall'art. 20 della Legge n. 580/93, su designazione della Giunta Camerale.

Segretario Generale della Camera di Commercio è attualmente il Dr. Maurizio Caviglia.

Cosa facciamo

Le funzioni della Camera di Commercio possono distinguersi in tre principali categorie:

- funzioni amministrative: attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutte le attività concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli, gli adempimenti burocratici connessi, nonché la gestione di un completo e affidabile sistema di informazione commerciale;
- funzioni promozionali: per iniziative di diverso tipo volte a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese; si ricomprendono in questa categoria i bandi per contributi alle imprese, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., le attività svolte a mezzo di aziende speciali costituite per svolgere servizi ad elevata competenza specialistica attraverso strutture snelle e flessibili;
- funzioni di regolazione del mercato, quali l'istituzione di camere arbitrali, sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia.

Identità

La Camera di Commercio di Genova in cifre

Il personale della Camera di Commercio di Genova

Al personale dipendente della Camera di Commercio si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto "Regioni - Autonomie Locali". La dotazione organica dell'Ente - non includente la posizione del Segretario Generale - e il personale in servizio al 31.12.2011 erano i seguenti:

Categorie	Dotazione Organica	Dipendenti a tempo indeterminato	Dipendenti a tempo determinato	Totale dipendenti
Dirigenti	5	3	1	4
Categoria D	33	25	0	25
Categoria C	96	81	0	81
Categoria B	17	11	0	11
Categoria A	4	3	0	3
TOTALE	155	123	1	124

Numero delle strutture territoriali: sedi e orari

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, sito in Genova al n. 4 di Via Garibaldi.

La maggior parte dei servizi al pubblico è operativa nella sede di Piazza De Ferrari, 30/r all'interno del Palazzo Giulio Pallavicino, contrassegnato dal civico 2

Il Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, di proprietà della Camera di Commercio, ospita mostre, eventi e manifestazioni.

L'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Si riportano di seguito gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Camera di Commercio, con indicazione delle sedi in cui sono collocati:

Via Garibaldi 4, Genova

Biblioteca	9,00-12,00 9,00-12,00	14,30-16,00	lunedì/giovedì venerdì
Camere arbitrali e conciliazioni-Usi e consuetudini-Sanzioni amministrative -concorsi a premi	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Commercio Interno-Carte digitali-Visure pregresso REC	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Commercio estero-Certificati di origine	8,30-11,45		lunedì/mercoledì/venerdì (ritiro certif.orig. lunedì/venerdì)
Diritto Annuale	8,30-11,45		lunedì/venerdì
ICC-Camera commercio internazionale-Internazionalizzazione	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Mediatori-Mediatori marittimi-Periti ed esperti-Raccomandatori marittimi-Spedizionieri-Stimatori e pesatori pubblici	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Prezzi e Tariffe-statistica- Studi - Sportello informativo economico statistico	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Prezzi - Deposito listini	9,30-12,30 9,30 - 12,30	14,30-16,30	lunedì/giovedì venerdì
URP	8,30 13,15		lunedì/venerdì
Ufficio alluvioni Genova	8,30-11,45		lunedì/venerdì

Piazza De Ferrari 30r, Genova

Agenti e rappresentanti	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Agricoltura-Artigianato di qualità-Tutela prodotti tipici (basilico dop, olio dopo, vino doc)	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Albo nazionale gestori ambientali-Autoriparatori-Facchinaggio-Impiantisti-Impresa di pulizia-MUD-Registro pile e accumulatori-Registro produttori apparecchiature elettriche e elettroniche-Sistri-Taxisti	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Brevetti-Marchi	9,00-12,00		lunedì/venerdì
Contributi ai consorzi-Impresa più	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Contributi e finanziamenti	8,30-12,00		pom. su appuntamento
Formazione orientamento scolastico-Formazione partecipazione-Formazione tirocini	8,30-12,00		matt. -pom.su appuntamento
Formazione -Sportello informativo arios	9,00-12,00 14,00-17,00		giovedì mattina martedì pomeriggio
Promozione dell'economia-Impresa al femminile -Industria	8,30-12,00		matt. -pom.su appuntamento

Protesti cambiari	8,30-11,45	lunedì/mercoledì
Registro imprese-Artigianato-Certificati e visure- Informazioni- Elenchi e vidimazione libri	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Corso Genova 24 Chiavari		
Alluvioni e altri eventi eccezionali	8,30-16,30	lunedì/venerdì
Ufficio Chiavari	8,30-11,45	lunedì/venerdì
Via Dassori 51, Genova		
Settore metrico ispettivo e di saggio marchi dei metalli preziosi	9,00-12,00	mercoledì

Gli utenti della Camera di Commercio: Tessuto imprenditoriale (imprese registrate, attive, localizzazione registrate e attive)

	IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre	ISCRIZIONI dato annuale	CESSAZIONI dato annuale				
2008	71.691	5.509	6.299				
2009	71.616	5.146	5.157				
2010	71.662	5.485	5.215				
Tipo Localizzazione	2008		2009		2010		
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	
Sede	85.348	71.691	85.334	71.616	85.644	71.662	
U.L. con sede in PV	16.802	14.977	16.768	14.987	16.803	15.087	
1.a U.L. con sede F.PV	4.597	4.402	4.633	4.444	4.684	4.494	
Altre U.L. con sede F.PV	1.772	1.744	1.793	1.769	1.815	1.790	
Totale	108.519	92.814	108.528	92.816	108.946	93.033	

Mandato Istituzionale e Missione

Il piano 2010/2014 varato dal Consiglio Camerale all'avvio del proprio mandato quinquennale ha fissato gli obiettivi di azione della Camera di Commercio in più filoni strategici, nei termini di seguito riportati e sintetizzati:

Genova, porta d'Europa

Il primo obiettivo è il potenziamento dell'euroregione Alpi Mediterraneo (formata da Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Costa Azzurra e Rhone Alpes), soprattutto nell'ambito del turismo, delle infrastrutture e delle tecnologie, con attenzione ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (80 porti e 2 mila collegamenti, per un transito di milioni di persone, 750 milioni di tonnellate di merci e 250 petroliere al giorno).

L'altra linea principale è quella sulle infrastrutture e la logistica, con il mantenimento del ruolo strategico del porto soprattutto attraverso la Consulta marittima e la partecipazione negli organi dell'Autorità Portuale. Tra i temi in cima all'agenda il ridisegno del territorio portuale, il raccordo tra le diverse espressioni dell'imprenditoria marittimo-portuale e la privatizzazione del Cristoforo Colombo. La Camera proseguirà anche il monitoraggio della realizzazione degli assi ritenuti prioritari per il trasporto: gronda, terzo valico, asse ferroviario 24 Genova-Rotterdam, asse ferroviario di scorrimento costiero mediterraneo: Spagna-Francia-Italia.

Il terzo obiettivo è l'internazionalizzazione, cercando di rafforzare il processo di espansione delle Pmi sui mercati esteri. L'azione sarà concentrata soprattutto sulle aree dell'Europa dell'Est e del bacino Mediterraneo. L'Osservatorio permanente sulle economie del Sud del Mediterraneo, fondato nel 2008, avrà un ruolo strategico dal punto di vista operativo.

Qualità agroalimentare e ambientale

Anche l'agricoltura sarà uno degli aspetti su cui lavorare per la valorizzazione del territorio: la Camera di Commercio ha un ruolo chiave nella certificazione dei prodotti a marchio di qualità comunitario. Questa funzione è destinata a crescere sia per ulteriori sviluppi della normativa del settore, sia per la nascita di nuovi riconoscimenti comunitari su altri prodotti come la focaccia col formaggio di Recco (Igp) e il pesto genovese (Stg, specialità tradizionale garantita).

Inoltre proseguirà la gestione dei marchi "Antichi ortaggi del Tigullio", "U cabanin" e "Genova Gourmet", per riconoscere e promuovere l'offerta ristorativa di qualità genovese.

Non solo agricoltura nei controlli: spetta alla Camera genovese vigilare sul marchio "Artigiani in Liguria", per dieci lavorazioni artistiche tradizionali del territorio.

La Camera si impegnerà ancora di più a valorizzare le produzioni di qualità, partecipando a manifestazioni fieristiche sia con Regione Liguria e Unioncamere Liguria (programma fieristico agroalimentare regionale), sia in collaborazione con altri soggetti (protocolli d'intesa con la Provincia di Genova per la valorizzazione della rete Expò provinciali e sostegno ai Centri integrati di via).

In materia ambientale, dal 1995 le Camere di Commercio sono depositarie di numerosi adempimenti: ricezione dati annuali sui rifiuti prodotti, trasformati e gestiti dalle imprese (il cosiddetto Mud). Ospitano le sezioni regionali dell'Albo Gestori ambientali, che a fine 2010 racchiude quasi 10 mila imprese iscritte.

Con l'avvio del sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) sta per essere realizzata una vera propria rivoluzione nell'ambito degli adempimenti ambientali a carico delle imprese e il legislatore ha coinvolto nel sistema di distribuzione dei dispositivi informatici sia le Camere di Commercio sia le sezioni regionali dell'Albo.

Si profila dunque una stagione di sempre maggiore impegno per affiancare il mondo imprenditoriale nel corretto utilizzo delle nuove modalità di "contabilità ambientale".

Nel prossimo quinquennio i compiti istituzionali affidati al sistema camerale seguiranno il trend in corso, tenuto conto che entro fine anno dovrà essere recepita dal legislatore la direttiva europea 98/2008, che prevede l'incremento delle sanzioni a carico delle imprese, con conseguente sempre maggiore richiesta di attività formativa/informativa.

In particolare dovrà prestarsi specifica attenzione alla logistica portuale poiché gli operatori del settore si trovano per la prima volta ad affrontare adempimenti legati alla spedizione dei rifiuti.

Marketing turistico e istituzionale

L'esperienza acquisita dal tavolo di promozione (l'intesa fra Comune, Provincia, Camera di Commercio e Autorità Portuale per la regia degli eventi sul territorio e la loro comunicazione congiunta), fra il 2008 e il 2010 ha dimostrato la validità di una strategia di marketing rivolta principalmente al turismo individuale e delle famiglie. Si punterà a consolidare l'immagine di Genova come città rinnovata, aperta, proiettata sul mare, e quella della sua provincia come un territorio con grandi risorse ambientali e climatiche, ricco di prodotti tipici certificati e con un buon livello di qualità della vita.

È necessario di programmare per tempo grandi eventi culturali, appuntamenti fissi che promuovano Genova come città della cultura. Nel capoluogo va mantenuto il buon livello di programmazione raggiunto, mentre andrà intensificata e messa a sistema la programmazione degli eventi sulle riviere, dove la sempre minore attrattività del "prodotto mare" necessiterebbe politiche di stagionalizzazione e di incentivazione di segmenti turistici alternativi. Nell'entroterra sono invece necessarie azioni sistemiche come quelle programmate e avviate dai sistemi turistici locali: interventi sulla segnaletica, costruzione di itinerari, valorizzazione di segmenti di nicchia e percorsi alternativi.

Un peso importante, soprattutto per quanto riguarda l'indotto generato o potenziale, hanno anche il turismo congressuale e quello crocieristico. Il congressuale ha subito nel 2009 e soprattutto nel 2010 una flessione legata principalmente alla crisi economica internazionale, ma anche a un'insufficiente valorizzazione delle strutture esistenti. In questo contesto che va vista la proposta, lanciata dalla Camera di Commercio, di una nuova formula di marketing congiunto della rinnovata struttura della Fiera di Genova, dei Magazzini del Cotone e delle aree disponibili nel Porto Antico, tale da consentire un salto di qualità che avvicini Genova ai grandi circuiti internazionali delle fiere e dei congressi che si muovono in una logica globale. Per quanto riguarda il Tigullio resta il problema dell'identificazione di un'ideale sede congressuale.

Diverso è il discorso che riguarda il turismo crocieristico, che continua a mostrare trend di crescita positivi, sia a Genova sia nel Tigullio, pur generando un indotto insoddisfacente sul territorio.

In questo caso l'obiettivo camerale è quello di concretizzare una collaborazione con gli operatori del settore che consenta di raggiungere la folta platea dei crocieristi "free", proponendo loro pacchetti innovativi che consentano di fruire della città e della sua rete turistica e commerciale.

Per entrambi i segmenti, congressuale e crocieristico, risulta di fondamentale importanza consolidare la collaborazione già in atto con l'Aeroporto di Genova.

Inoltre, nei prossimi cinque anni, sarà consolidata la partecipazione a progetti di sistema della rete camerale nel campo del turismo (Osservatorio turistico regionale e progetto qualità dell'Istituto nazionale di ricerche turistiche).

Pmi e accesso al credito

La situazione di difficoltà delle piccole imprese nell'accesso al credito è al centro dell'attenzione del sistema camerale e i confidi sono da alcuni anni considerati soggetti in grado di fornire un crescente contributo alla riduzione di queste difficoltà.

Già negli anni precedenti la Camera di Commercio ha supportato, tramite il rapporto di condivisione con le associazioni di categoria provinciali e nella piena applicazione del principio di sussidiarietà, il difficile percorso di accesso al credito delle Pmi (oltre al sostegno ai confidi, l'attivazione di strumenti di controgaranzia per gli investimenti, la costituzione di un fondo di garanzia e di cogaranzia). Viste le buone performance di questi strumenti, la Camera di Commercio intende proseguire con tali linee di intervento, anche attraverso ulteriori collaborazioni con nuovi soggetti attivi sul territorio che siano in grado di valorizzare ulteriormente tali iniziative.

La Camera si concentrerà anche sul fondo di garanzia per le Pmi che operano in contesti internazionali e sul supporto ai consorzi fidi.

Formazione, ricerca e innovazione

La Camera di Commercio si impegnerà nei prossimi anni su iniziative di orientamento e di raccordo tra mondo dell'impresa e mondo scolastico. Oltre al già consolidato Progetto Arios, proseguiranno le collaborazioni con gli istituti scolastici coinvolti nella progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Si prevedono inoltre interventi specifici per i docenti delle Scuole superiori e dell'Università, nell'ottica di un futuro sistema di orientamento integrato nel quale esista anche un servizio inerente il tema dell'imprenditorialità, in forma singola o collettiva.

Inoltre proseguirà nell'attività di indagine sulla cultura d'impresa e nella formazione in scuole, centri di formazione professionale e università. Saranno realizzate ricerche mirate su nuovi "bacini di creazione d'impresa", collegati all'innovazione tecnologica, al raggiungimento dei traguardi posti dal protocollo di Kyoto, ai mutamenti del commercio internazionale e all'evoluzione della domanda di consumo.

Verranno inoltre sviluppati collegamenti con altre realtà europee, nell'ambito di progetti cofinanziati dall'Unione Europea.

Saranno previsti interventi formativi collegati all'evoluzione della normativa nazionale e regionale, alle trasformazioni organizzative legate all'evoluzione delle disposizioni per le certificazioni, al ricambio generazionale.

Nel campo dell'innovazione, la Camera continuerà a porsi come riferimento per le imprese nel rapporto con università e centri di ricerca, spesso lontani dalle esigenze del mercato, per potenziare la capacità di attrazione della nostra Università.

Saranno portate avanti le collaborazioni avviate con tutte le strutture pubbliche e private che operano per rendere competitivo il territorio provinciale: l'Iit, il distretto tecnologico Siit, l'Istituto Isict (Istituto superiore in tecnologie dell'informazione e della comunicazione), l'Università degli Studi di Genova, ma anche soprattutto il Centro regionale per la ricerca e l'innovazione (Crri).

Saranno organizzate attività di animazione tecnologica sul territorio si contribuirà alla promozione dei poli di innovazione.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle aziende dell'high tech. Si lavorerà all'avvio di un centro di competenza per l'intelligenza terziaria e alla rivitalizzazione dell'Associazione polo della robotica.

Proseguirà la collaborazione con la Provincia di Genova e con la Fondazione Muvita per il progetto dello sportello Energie rinnovabili, con particolare attenzione alle energie rinnovabili, alla fusione nucleare pulita e all'efficienza energetica, che rappresentano per le imprese un'opportunità di business e una sfida. Si lavorerà inoltre alla creazione di un polo dell'Energia.

L'ente contribuirà poi alla promozione della città di Genova quale candidata al progetto europeo sul risparmio energetico "smart city".

L'ente sarà impegnato anche nei prossimi anni con il progetto Iter (International thermonuclear experimental reactor) per il quale si promuoveranno le partecipazioni ai bandi delle aziende locali sia a livello di Iter Organization sia a livello dell'agenzia europea Fusion For Energy.

In tema di proprietà industriale, si consoliderà l'attività avviata di divulgazione della cultura brevettuale e della conoscenza degli strumenti di proprietà industriale.

Regolazione del mercato

Per la tutela e controllo del mercato l'obiettivo resterà quello di migliorare la qualità e la quantità degli accertamenti, ispezioni e controlli non dimenticando un'azione di informazione per la prevenzione delle violazioni. Sul lato sanzionatorio un settore che potrebbe avere un significativo sviluppo operativo è quello relativo alla tutela della concorrenza e della lotta alla contraffazione: saranno attivate strategie sia per migliorare la professionalità degli addetti sia per diffondere tra gli operatori l'informazione e la conoscenza del ruolo della Camera di Commercio.

Per il settore "arbitrato" sono previsti altri interventi tesi all'armonizzazione delle procedure, al loro snellimento e al contenimento dei costi per l'utenza. Il settore in cui si interverrà certamente è quello della "Camera arbitrale immobiliare. Potenzialmente ancor più innovativi gli interventi nel campo della conciliazione (o "mediazione"); nel 2010 è stata introdotta la cosiddetta "mediazione obbligatoria", prevedendo l'iscrizione d'ufficio delle Camere di Commercio al registro degli organismi abilitati a gestire tali conciliazioni di nuova concezione. L'entrata in vigore della norma comporta lo spostamento sugli organismi di conciliazione esistenti e su quelli costituendi di una massa di controversie che il ministero della Giustizia valuta intorno a 600 mila.

La Camera di Commercio di Genova si è già iscritta, in attesa del regolamento di attuazione.

Albi e ruoli

Il settore albi e ruoli è destinato a subire un profondo rinnovamento per adeguarsi alle novità legislative: il decreto legislativo 59/2010, che recependo la cosiddetta "direttiva servizi" facilita l'ingresso nel mercato alle imprese, e la modifica dell'articolo 19 della legge 241/1990, che introduce la "segnalazione certificata di inizio attività".

E-government e comunicazione al pubblico

Alcuni strumenti hanno radicalmente modificato i rapporti tra utenti e P.A e hanno una prospettiva di ulteriore crescita nei prossimi anni: la posta elettronica certificata sostituirà le abituali modalità di comunicazione cartacea, destinata a diventare sempre di più il canale di interscambio ufficiale ed efficiente non solo tra soggetti privati, ma soprattutto tra privati/impres e le P.A..

Sempre nel contesto dei rapporti utenti/Camera di Commercio un ruolo fondamentale è rappresentato dal servizio "Registroimprese.it" che, oltre alle funzionalità di Telemaco - per la trasmissione della

pratica telematica – consente di accedere tramite internet al patrimonio informativo delle Camere di Commercio italiane e ai registri europei delle imprese.

Proseguirà inoltre il rilascio dei meccanismi di firma digitale. La tradizionale “smart card”, contenente in pratica solamente il certificato di firma elettronica qualificata, è stata ben presto sostituita dalla più evoluta “carta nazionale dei servizi”.

Si valuterà, in collaborazione con le associazioni di categoria, la messa a disposizione delle Pmi di ulteriori “servizi per lo sviluppo delle imprese” realizzati da InfoCamere.

Il settore Statistica continuerà a funzionare garantendo un flusso costante di dati con report costruiti ad hoc su tematiche di interesse socioeconomico in grado di contribuire al dibattito locale.

Il delicato passaggio verso la telematizzazione del rapporto fra il pubblico e il registro Imprese, avvenuto con la comunicazione unica, richiederà una grande attenzione al tema dell’efficacia complessiva della comunicazione al pubblico della Camera di Commercio, con l’obiettivo di evitare un’eccessiva spersonalizzazione delle relazioni.

Saranno ricercate forme innovative di interazione con il pubblico, compreso l’utilizzo di strumenti del web 2.0, che consentano di migliorare la “customer satisfaction” e rendere meno formali i contatti.

Continuerà e sarà intensificata la collaborazione con i media locali.

L’albero della performance: le aree strategiche

Sulla base delle previsioni del programma di mandato l’albero della performance dell’Ente si sviluppa sulla base delle aree strategiche con cui la Relazione Previsionale e Programmatica 2012, approvata dal Consiglio Camerale il 28 ottobre 2011, ha aggiornato il piano pluriennale di attività dell’Ente secondo le previsioni del DPR 2 novembre 2005 n. 254 .

Tali aree sono:

- 1 Genova, porta d’Europa
- 2 Valorizzazione del Territorio
- 3 Sostegno anticiclico alle PMI
- 4 Formazione, ricerca e innovazione
- 5 Sviluppo e integrazione delle attività di Regolazione del Mercato
- 6 Semplificazione amministrativa dell’avvio e svolgimento delle attività economiche
- 7 Informazione e comunicazione economica
- 8 Efficientamento dei servizi di supporto

Analisi del contesto

Analisi del contesto esterno

Nel corso del 2010 la popolazione della provincia di Genova si è ridotta di 463 unità attestandosi il 31 dicembre a 882.718 unità, come conseguenza di un saldo naturale pari a - 5.334 non compensato dal saldo migratorio di 4.872 persone.

Ad un incremento costante del numero delle famiglie corrisponde un calo del numero dei componenti (a fine 2010 2,01 a famiglia)

La popolazione della provincia di Genova, che rappresenta l'1,5% del totale nazionale, presenta una struttura per età condizionata da una forte presenza dalle persone di 65 anni e oltre che rappresentano quasi il 27% del complesso. L'importanza della componente anziana è legata, in particolare, alla longevità femminile. Nel caso delle donne, infatti, la quota di ultra sessantacinquenni cresce decisamente rispetto a quella relativa ai maschi (30,4% contro 23%). La maggiore speranza di vita femminile così come la maggiore presenza di maschi nelle età giovanili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni.

Gli stranieri residenti al 1° gennaio 2010 erano 59.182 rappresentando il 6,7% della popolazione della provincia di Genova (erano il 2% nel 1999) e il 7,5% della popolazione del comune capoluogo (2,3% nel 1999): in dieci anni pertanto il peso della componente straniera sul complesso è più che triplicato.

Un terzo circa degli stranieri residenti in provincia è originario dell'Ecuador (17.680), seguono Albania (7.558); Romania (5.103), Marocco (5.008) e Perù (2.829).

La popolazione straniera della provincia di Genova presenta una struttura per età completamente diversa da quella complessiva. La classe da 0 a 14 anni rappresenta il 17,5% della componente straniera (a fronte dell'11,4% sul totale), le età da 15 a 64 anni (quindi quelle in genere riferite alla popolazione attiva) hanno un peso molto elevato pari all'80% (praticamente superiore di ben 20 punti percentuali rispetto a quanto risulta considerando la popolazione complessiva) e conseguentemente gli anziani sono (in percentuale) meno di un decimo di quanto si registra sul totale (per la precisione rappresentano il 2,5% della popolazione straniera provinciale).

Il livello di istruzione della popolazione di età superiore a 15 anni è elevato essendo la somma di laureati e diplomati pari al 54% del totale, superiore di 3,7 punti a quella della Liguria, di 7,8 a quella del Nord-Ovest e di 9,9 alla media nazionale. Il dato riferito ai soli laureati è pari al 16,3% e distacca le tre ripartizioni a confronto rispettivamente di 2,7, 4,9 e 5,5 punti percentuali.

L'ultimo dato sul reddito disponibile pro capite (riferito al 2009) risente della crisi economica globale mostrando in tutti gli ambiti territoriali diminuzioni più o meno forti rispetto al livello registrato nel 2008; la nostra provincia conferma il proprio andamento anticiclico e presenta

un decremento meno forte rispetto a quelli della Liguria, del Nord Ovest e nazionale: -1,8% a fronte di -2,4% Liguria, -4,8% Nord Ovest e -3,2% Italia.

La crisi nel 2009 si fa sentire anche per quanto riguarda il patrimonio complessivo delle famiglie genovesi che vedono ridurre la propria quota sul totale regionale e su quello nazionale (rispettivamente 56,3% e 2,1%); il dato pro capite risulta invece superiore del 17,8% alla media italiana (444.436 euro rispetto a 377.227 euro).

La percentuale di reddito disponibile che viene spesa per consumi finali è dell'88,5% in aumento rispetto agli anni precedenti (rimane inferiore al dato ligure e italiano, ma è superiore di quasi un punto e mezzo al dato del Nord Ovest). La percentuale di consumi alimentari è del 18%, superiore a Nord Ovest e Italia (semberebbe che una popolazione con forte peso degli anziani sia orientata a scelte "primarie").

Nel periodo 2000-2009 i depositi in provincia di Genova (il 63,8% del totale regionale) sono cresciuti del 75,7%, rispetto al 68,1% della media regionale ed al 69,6% della media nazionale. Sempre nello stesso periodo, gli impieghi (60,3% del totale regionale) crescono del 102,8%, contro il +108,2% della Liguria e il +111,7% della media nazionale. L'andamento delle sofferenze sugli impieghi presenta oscillazioni anche notevoli da un anno all'altro, risalendo al 3,5% nel 2009 dopo aver raggiunto il minimo storico l'anno precedente (2,4). Per la prima volta nel 2009 diminuisce dopo anni di continui incrementi il numero degli sportelli in provincia da 538 a 533.

Le unità locali operanti in provincia di Genova – così come rilevate dall'Archivio statistico delle imprese ASIA dell'Istat (unità locali presidiate da almeno un addetto nei settori Industria, Commercio e Servizi) – nel 2008 sono pari a 76.354 (in diminuzione di circa 600 unità rispetto al 2007) ed occupano 277.778 addetti (in aumento di circa 6.000). Di queste, 60.805 unità locali operano nel commercio, alberghi e ristoranti, altri servizi rappresentando l'80% di tale Archivio e gli addetti complessivi del terziario sono 203.386 (73,2% del totale): ciò conferma i dati sulla struttura economica provinciale che è fortemente caratterizzata dalla presenza del terziario. Forte presenza del terziario che viene ribadita anche dal confronto con il dato nazionale, dove gli addetti operanti nel settore sono il 63,6% del totale. Ancora più accentuato il divario riguardante gli addetti nel settore industriale, che in Italia rappresentano il 37,4% del totale mentre in provincia di Genova si fermano al 26,8%.

Solo lo 0,6% delle unità locali della provincia ha più di 50 addetti (dato uguale alla media nazionale), confermando così una delle principali caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale: la preponderante presenza di piccole e piccolissime unità produttive. Questa caratteristica si ritrova considerando anche il numero medio di addetti per unità locale, che è sostanzialmente identico per Genova (3,6 addetti per unità locale), per la Liguria (3,4) e per l'Italia (3,6). Seppur esigua in termini numerici, la grande impresa è però piuttosto importante sul piano occupazionale, visto che in provincia di Genova vede crescere la quota di occupazione di circa un punto percentuale e raggiunge il 26,3% degli addetti (il 25,4% in Italia); considerando poi come la grande impresa si concentri sostanzialmente nel capoluogo regionale, non stupisce che la media ligure (21,6%) sia inferiore al dato provinciale.

Per quanto riguarda il sistema delle imprese, il 2010 si è chiuso in sostanziale tenuta, risultando al 31 dicembre 71.662 imprese attive in provincia di Genova (+0,1% rispetto al 2009). In tutti i settori si sono avuti saldi negativi confermando una situazione generale non particolarmente brillante dell'economia provinciale; l'elevato saldo positivo delle imprese che non hanno dichiarato l'attività economica ha però controbilanciato il dato generale determinando per la prima volta dopo due anni un saldo positivo di 270 unità tra iscrizioni e cessazioni al Registro Imprese.

L'analisi della serie storica dei titolari di imprese individuali consente di verificare che anche nel caso dell'autoimpiego la presenza dei nati all'estero è fortemente cresciuta nel corso dell'ultimo decennio. Nel 2000 complessivamente le imprese individuali "straniere" erano il 3,2% del totale mentre nel 2010 la percentuale si avvicina al 15% (14,8%).

Il 31 marzo 2011 su un totale di 42.774, erano iscritti al Registro imprese 1.222 titolari marocchini (erano 99 nel 2000) e 941 albanesi (77 nel 2000). La terza posizione in questa graduatoria è occupata nel 2011 dall'Ecuador con 683 titolari; tale paese di nascita ha scalzato dalla graduatoria il Senegal che nel 2000 con 109 titolari si posizionava al primo posto.

Le nuove imprese (quelle cioè che non nascono da trasformazioni, scorpori, separazioni e filiazioni di altre imprese) sono state nel 2009 2.321, il 47,2% delle 4.918 imprese iscritte in quell'anno; tale dato conferma la tendenza ad una diminuzione della quota di "vere" nuove imprese negli ultimi anni.

I settori in cui la presenza di nuove imprese è superiore al 50% sono l'agricoltura (dove la quota di vere nuove imprese sul totale è nel 2009 pari al 61,2%), noleggio, agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese (58,2%), le costruzioni (con il 55,8%), i servizi di informazione e comunicazione (54,5%), le attività finanziarie e assicurative (50,4%). Anche il commercio e l'industria presentano quote di nuove imprese sul totale delle iscritte del settore maggiori rispetto alla media.

L'analisi comunale delle "nuove" imprese nel 2009 (nei casi in cui il numero complessivo delle iscrizioni al Registro Imprese è superiore a 50: Genova, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lavagna, Arenzano e Recco) evidenzia una percentuale superiore al 50% delle iscrizioni a Arenzano e a Lavagna (53,7% e 52,6% rispettivamente). La quota più bassa si registra a Sestri Levante con 42 "vere" nuove imprese su 109 iscrizioni (38,5%). Nel comune di Genova le nuove imprese sono 1.637 (il 70,5% del totale provinciale, con una percentuale superiore alla media provinciale di due decimi di punto).

I nuovi imprenditori nel 2009 sono 2.531 e il dato risente della crisi (erano 2.963 nel 2006). Le imprenditrici sono il 32% del totale con valori superiori alla metà nei settori: Istruzione (80%), Sanità e assistenza sociale (70%) e altre attività di servizi (72,9%).

Il nuovo imprenditore è nella quasi metà dei casi (48,7%) un giovane di età fino ai 35 anni, il 39,6% ha un'età tra i 35 e i 49 anni, il 14,4% è over 50.

1.807 imprenditori di "nuove" imprese (il 71,4%) risultano iscritti nel comune capoluogo.

Dopo la battuta di arresto del PIL tra il 2008 e il 2009 (-1,0%) comunque inferiore a quella registrata in Liguria (-1,5%) e in Italia (-3%), la ripresa del 2010 è in provincia meno evidente che nelle altre province liguri e in Italia. Considerando il periodo 1995-2010 il Pil della provincia presenta un andamento simile ma soggetto ad oscillazioni in genere più ampie rispetto a quelle delle altre realtà territoriali analizzate. Il dato medio di variazione annua è del 3,9%, come quello registrato dal Nord-Ovest (4,3% in Liguria e 4,2% in Italia).

Il peso del costo del lavoro sul valore aggiunto ha in provincia di Genova – come dimostra la serie storica 2000-2008 – un andamento assai variabile, ma sempre superiore al dato nazionale; tuttavia, dopo il massimo storico del 2002 (70,2% contro il 60,6% dell'Italia), il dato genovese è andato sempre in calando, fino a scendere al di sotto del dato nazionale (54,6% contro il 60,9% nel 2008).

Sempre nello stesso periodo, migliora invece considerevolmente la situazione degli oneri finanziari, in genere molto elevati in percentuale del valore aggiunto e superiori alla media nazionale; dopo l'inversione di tendenza del 2004 (in cui, per la prima volta, il dato genovese scendeva al di sotto di quello italiano), la tendenza positiva si è mantenuta e nel 2008 gli oneri finanziari (pur in crescita rispetto ai due anni precedenti) pesano alle imprese genovesi per il 12% del valore aggiunto, 1,5 punti percentuali sotto la media del paese. La crescita dei profitti in provincia negli ultimi due anni porta il dato genovese a quasi 7,6 punti percentuali di differenza positiva rispetto al dato italiano.

Il Pil pro capite cresce da 27.710,5 euro del 2009 a 27.875,4 euro del 2010 ma diminuisce il differenziale positivo rispetto alla media nazionale (nel 2009 l'indice della provincia era 110,8% mentre nel 2010 è 108,8%) e la provincia perde quattro posizioni in graduatoria (da 36^a a 40^a).

I dati del valore aggiunto del 2009 confermano l'importanza dei servizi in provincia dove la quota del terziario è dell'82,8% contro l'81,5% a livello regionale e il 73,1% in Italia.

L'analisi della composizione del valore aggiunto nell'artigianato conferma l'importanza dei servizi anche in questo settore: 42,7% contro il 35% del Nord Ovest e il 36% dell'Italia. Prevalente, ma comunque inferiore ai valori nazionali, è la quota parte legata ad attività di produzione: 57% contro il 65% del Nord Ovest e il 64% dell'Italia. In Liguria in generale ma anche in provincia è elevato il contributo delle costruzioni che pesano maggiormente che altrove (27,7% Genova, 29,9% Liguria e 25,9% Italia).

Il dato della Cassa integrazioni guadagni è fortemente aumentato negli ultimi anni: le ore autorizzate nel 2010 sono cinque volte quelle del 2005, 2,5 volte quelle del 2008 e crescono del 17,3% tra il 2009 e il 2010.

In questi ultimi anni si sono modificate le composizioni settoriali, di tipologia e di condizione professionali delle ore autorizzate:

grande aumento della Cassa in deroga che è stata estesa anche alla cig ordinaria con il decreto legge n. 5 del 10/2/2009

forte aumento dell'utilizzo di questo armonizzatore sociale per gli impiegati, vista l'estensione dell'utilizzo anche a molti settori del terziario a causa della crisi.

Con il 2010 il porto di Genova, dopo il sensibile calo dei flussi del 2009, ritorna lentamente ai livelli pre-crisi, questo grazie:

Alla forte ripresa del traffico contenitori (1.758.858 TEU) vale a dire il terzo risultato degli ultimi dieci anni

E all'eccezionale risultato del traffico passeggeri (+ 153.292 unità) dove l'incremento del 28,1% del segmento crociere più che compensa il contenuto calo del comparto traghetti (-1,2%)

Una conferma del trend di crescita proviene anche dal settore aeroportuale. I risultati registrati dall'aeroporto Cristoforo Colombo sono incoraggianti. Infatti aumenta il numero degli aerei (24.464, +0,6% rispetto al 2009), il numero dei passeggeri (1.287.780, +13,3% rispetto all'anno precedente) ed anche il traffico merci (3.726.420 kg, +5,8%). Particolarmente brusca è stata la diminuzione del traffico postale, che, con i suoi 324.301 kg, diminuisce del 74,3% rispetto al 2009; tuttavia occorre ricordare come per questo segmento l'andamento sia assai variabile e come sia inoltre relativamente determinante per i risultati del nostro aeroporto.

Nel 2010 il movimento turistico alberghiero della nostra provincia si è dimostrato particolarmente vivace, confermando il dato regionale che vede la Liguria nel primo semestre 2010 come la terza regione italiana per permanenza turistica.

Il settore alberghiero provinciale ha raggiunto nell'anno i massimi sia degli arrivi (1.217.500 + 6,8% rispetto al 2009) sia delle presenze (2.730.291, + 3,8% rispetto al 2009). Il traino a questa crescita è rappresentato dalle presenze straniere: infatti dopo la flessione avvenuta nel 2009 a causa della crisi globale, il 2010 presenta un deciso miglioramento della situazione mostrando tassi di crescita a due cifre sia per gli arrivi (+15,3%) che per le presenze (+10%) e superando il milione e 100 mila notti. La componente nazionale del turismo si rivela sostanzialmente stabile: il tasso di crescita degli arrivi è positivo (+ 1,5%) mentre per quanto riguarda le presenze diminuiscono leggermente (-0,4%) confermando un trend dal 2004 sì di decremento ma col passare degli anni via via meno intenso.

La ripresa turistica è stata forte in particolare nell'Apt Genova con valori positivi anche per arrivi e presenze italiane (+3,1% e +2,4% rispettivamente), mentre la componente nazionale ha mostrato perdite nell'Apt Tigullio (-2,0% arrivi e - 4,4% presenze).

L'analisi di arrivi e presenze (nelle sue due componenti italiana e straniera) rispetto al 2000 presenta ad inizio periodo (in entrambe i casi) il 65% di italiani contro il 35% di stranieri, mentre nel 2010 gli italiani calano al 58% e gli stranieri salgono al 42%. La permanenza media è tra gli italiani pari a 2,23 giorni (era 2,27 nel 2009), mentre la permanenza media degli stranieri rimane di poco più elevata di quella degli italiani (2,25 giorni), in sensibile decrescita rispetto ai 2,36 giorni del 2009.

Analisi del contesto interno

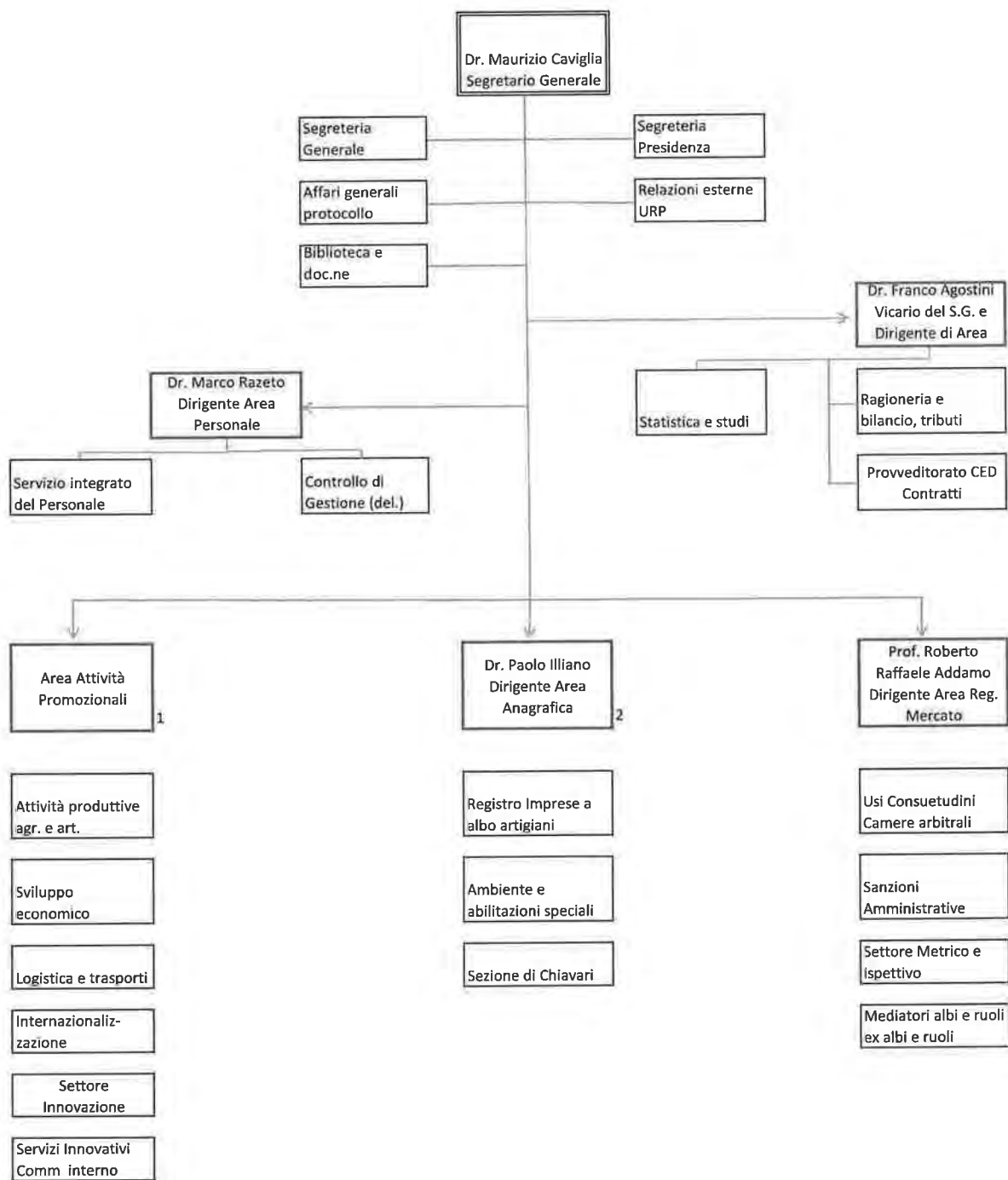
Struttura Organizzativa

L'attuale struttura organizzativa della Camera di Commercio è stata definita con i provvedimenti della Giunta n. 80 e 199 del 2011, come integrata dagli atti di gestione organizzativi adottati, sia in precedenza che successivamente, dal Segretario Generale.

L'organigramma della Camera di Commercio che ne deriva è riportato di seguito.

Gli incarichi dirigenziali in essere sono così sintetizzati:

Maurizio Caviglia	Segretario Generale
Franco Agostini	Dirigente Vicario del Segretario Generale; dirigente Area Amministrativo- contabile e Settore Statistica e Studi
Paolo Illiano	Dirigente Area Anagrafica; Conservatore del Registro Imprese (incarico a tempo determinato)
Roberto Raffaele Addamo	Dirigente Area Regolazione del Mercato
Marco Razeto	Dirigente Area Personale



Note

1 Area dirigenziale coordinata direttamente dal Segretario Generale

2 Area retta da dirigente non di ruolo incaricato ex art. 19 comma 6 D.Lgs. N. 165/01

(del) Funzione coordinata per delega

Sedi

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, edificio storico sito al n. 4 di Via Garibaldi. In precedenza la Camera di Commercio di Genova ha occupato alcuni fra i più prestigiosi palazzi della storia genovese, tra cui Palazzo San Giorgio, attuale sede dell'Autorità Portuale, Palazzo Ducale e Palazzo della Borsa, tuttora sede di alcuni uffici.

Attualmente la Camera di Commercio mantiene la propria sede di rappresentanza, i servizi interni e di regolazione del mercato nel Palazzo Tobia Pallavicino, mentre il Registro delle imprese e la maggior parte dei servizi al pubblico sono operativi, dal 2005, nel Palazzo Giulio Pallavicino, in Piazza De Ferrari 2.

La Camera è tuttora proprietaria dello storico Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, in Via XX Settembre, che ospita mostre, eventi e manifestazioni.

In ragione delle peculiari esigenze operative l'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Mezzi e Risorse

Infrastrutture e risorse tecnologiche

Dotazioni informatiche

A fronte di 154 postazioni, costituite di regola da un p.c. con relativo sistema operativo, tastiera, mouse e stampante individuale, attualmente allestite per il funzionamento dell'Ente, il numero complessivo di personal computer in uso (compresi i portatili pari a 24 unità) è di 216, mentre sono 175 le stampanti utilizzate.

Il maggior numero di personal computer (+38) e di stampanti (+21) rispetto alle postazioni dipende da vari fattori. In primo luogo, alcuni uffici richiedono la presenza di più personal e stampanti, per specifiche esigenze, quali ad esempio il rilascio di smart card e carte tachigrafiche, l'archiviazione ottica di documenti e fascicoli, la gestione e il controllo remoto della rete e dei server. In secondo luogo, alcune postazioni sono utilizzate per far fronte a carichi di lavoro imprevisti e per assicurare, in tempi brevi, l'allestimento di ulteriori postazioni in caso di necessità come per esempio nel caso di maggiore affluenza di utenti connessa a nuovi adempimenti. Nel novero sono, inoltre, inclusi dieci computer in dotazione all'aula corsi e sette di riserva, al fine di garantire in ogni momento continuità nell'erogazione dei servizi, soprattutto in caso di eventuali guasti o mal funzionamenti.

Il percorso da intraprendere nei prossimi anni ricalca la strada fin ora seguita integrando, potenziando e innovando quanto già presente. La linea guida sarà rappresentata dall'analisi annuale dei fabbisogni dei vari servizi, nell'ottica di un'ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo delle diverse strumentazioni, accompagnata da un continuo monitoraggio dei consumi.

Un cenno particolare va fatto per la struttura server, cuore del sistema. Si sta abbandonando il cluster Microsoft a 2 nodi, struttura in alta affidabilità, per passare alla nuova soluzione Citrix a 3 nodi che offre maggiore garanzia per la continuità del servizio così come indicato dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione occorre segnalare che la Camera di Commercio ha avviato una sperimentazione sul tema della virtualizzazione dei desktop in ambiente Citrix. In sostanza si tratta di una struttura che dovrebbe permettere di eseguire le operazioni normalmente effettuate attraverso il proprio computer, direttamente sui server.

Risorse Umane

L'Organizzazione delle risorse umane può essere sintetizzata sulla base della dotazione organica dell'Ente, modificata da ultimo con la deliberazione della Giunta Camerale n. 199 del 4 luglio 2011 .

Al personale della Camera di Commercio si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto "Regioni – Autonomie Locali", secondo la disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

La dotazione organica stabilisce periodicamente, oltre che in caso di trasferimento di funzioni, il numero di addetti a tempo indeterminato necessari alla copertura integrale dei servizi e delle attività di competenza dell'Ente. In sede di revisione periodica viene seguito il principio della riduzione programmate delle spese per il personale.

Si riporta di seguito la dotazione organica vigente al 31.12.2011 con indicazione dei posti effettivamente occupati alla stessa data, per ciascun livello e profilo professionale. 29 dipendenti dell'Ente prestano servizio con orario a tempo parziale.

Categorie e profili professionali	Dotazione Organica	Posti Attualmente occupati
Dirigenza	5	3^(a)
Categoria D	33	26^(b)
Posizioni con trattamento tabellare di base D3	17	13
Funzionario Esperto per i Servizi Camerali	17	13

Posizioni con trattamento tabellare di base D1	16	13
Funzionario per i Servizi Camerali	13	11
Ispettore Metrico	2	1
Specialista Informatico	1	1
Categoria C	96	81
Assistente Amministrativo	93	79
Assistente Contabile	2	1
Assistente Informatico	0	0
Assistente Tecnico	1	1
Traduttore	0	0
Categoria B	17	10
Posizioni con trattamento tabellare di base B3	15	8
Agente specializzato per i servizi amministrativi	14	8
Agente specializzato per i servizi tecnici	1	0
Posizioni con trattamento tabellare di base B1	2	2
Agente per i servizi amministrativi	0	0
Agente per i servizi tecnici	2	2
Categoria A	4	3
Addetto ai servizi amministrativi ausiliari	3	2

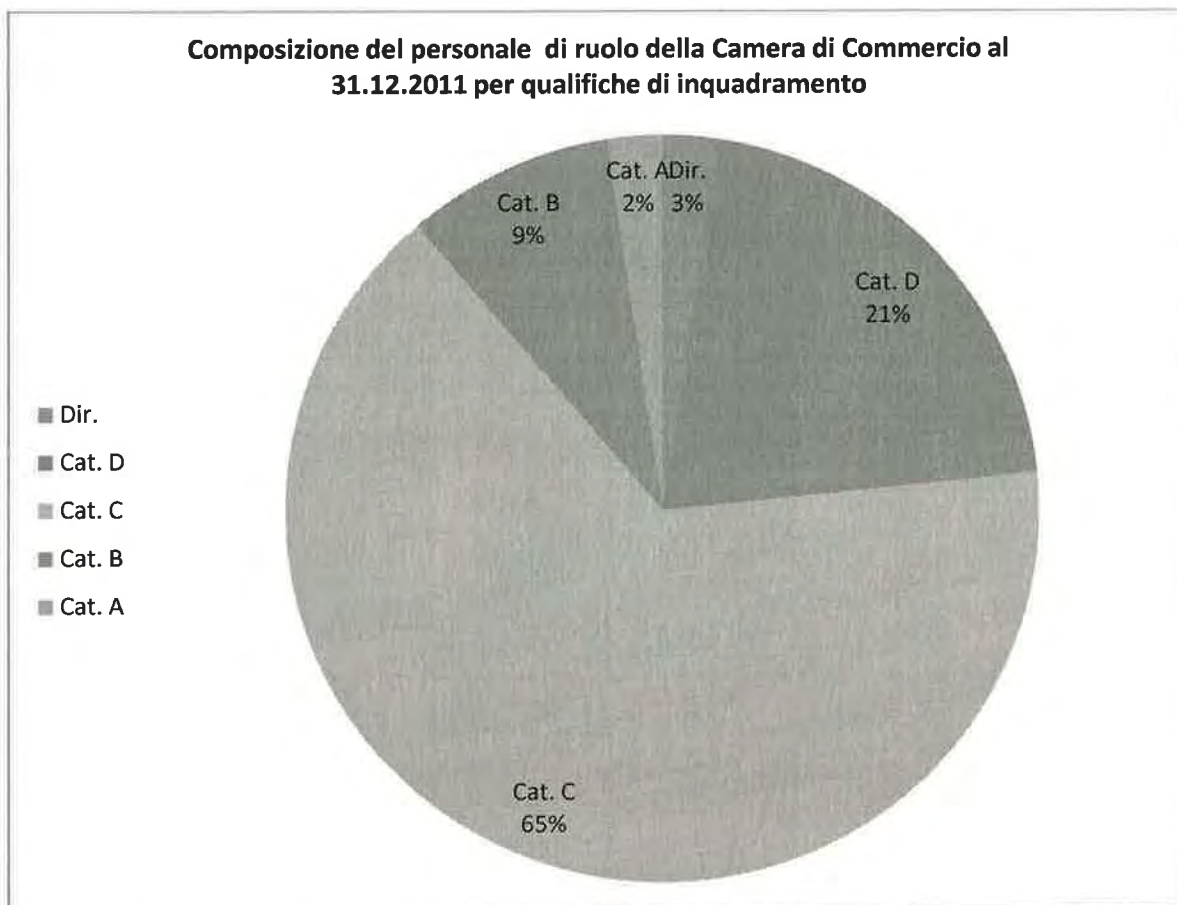
Addetto ai servizi amministrativi tecnici	1	1
TOTALE	155	124

Note:

(a) Un'ulteriore posizione dirigenziale è coperta da dirigente con incarico a termine (non di ruolo)

(b) Un dipendente in aspettativa prolungata senza assegni

Personale a tempo indeterminato per qualifiche

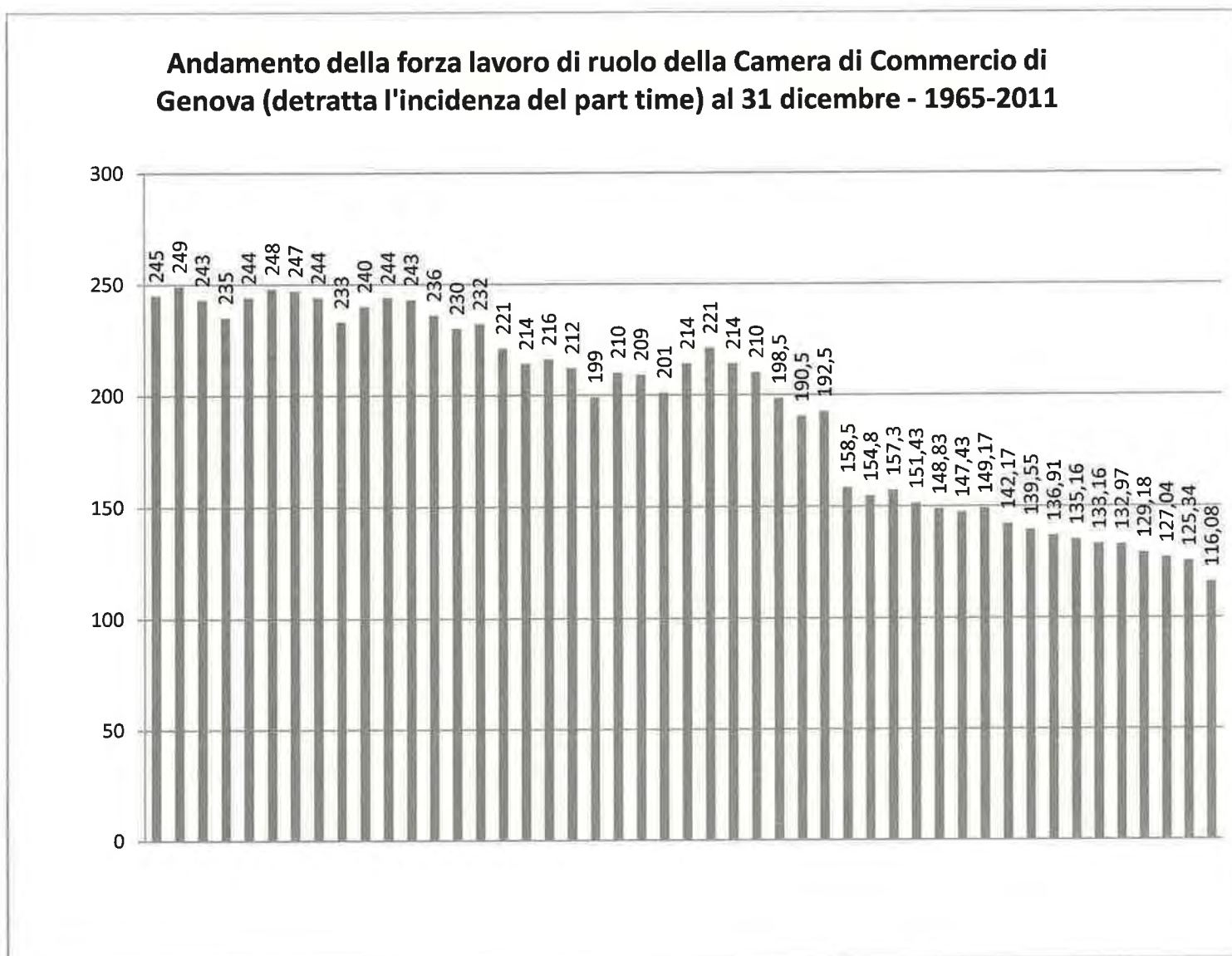


La grande maggioranza del personale della Camera di Commercio è inquadrata nella categoria "C", corrispondente a posizioni di concetto. Il contratto di lavoro applicato è quello del comparto "Regioni - Autonomie Locali".

Al 31 dicembre 2010 non vi era nessun dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato nelle qualifiche non dirigenziali.

La posizione di segretario generale era ricoperta da dirigente non di ruolo, legato all'Ente Camerale da rapporto di lavoro a termine.

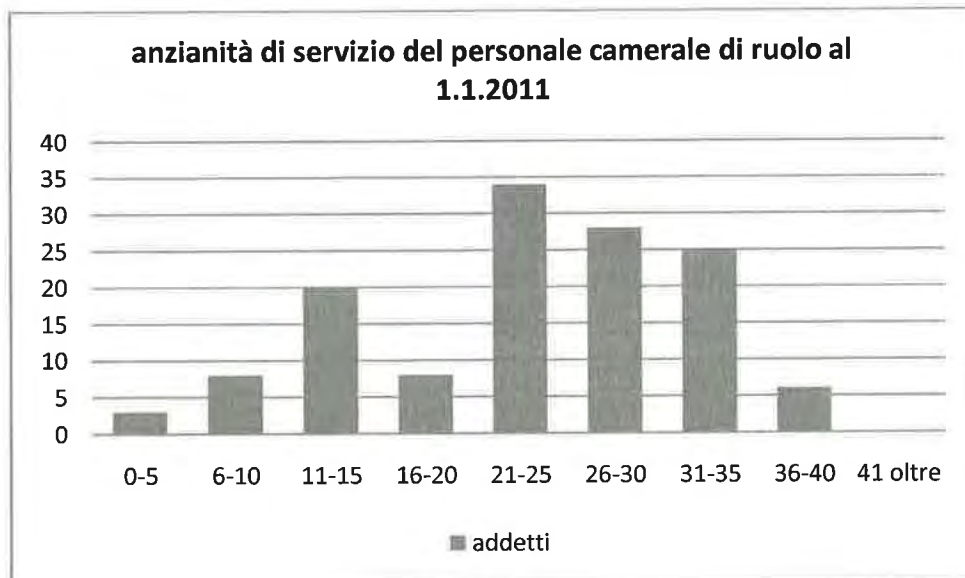
Evoluzione dell'organico nel tempo



L'andamento storico del personale camerale di ruolo segna un trend decrescente di lungo periodo. L'estensione della serie storica proposta evidenzia gli effetti riconducibili, nell'ambito della programmazione degli organici e delle assunzioni, all'adozione di tecnologie informatiche nella generalità delle funzioni svolte. A partire dai primi anni '80 la riduzione del personale in servizio ha avuto carattere complessivamente costante; ad essa ha contribuito la

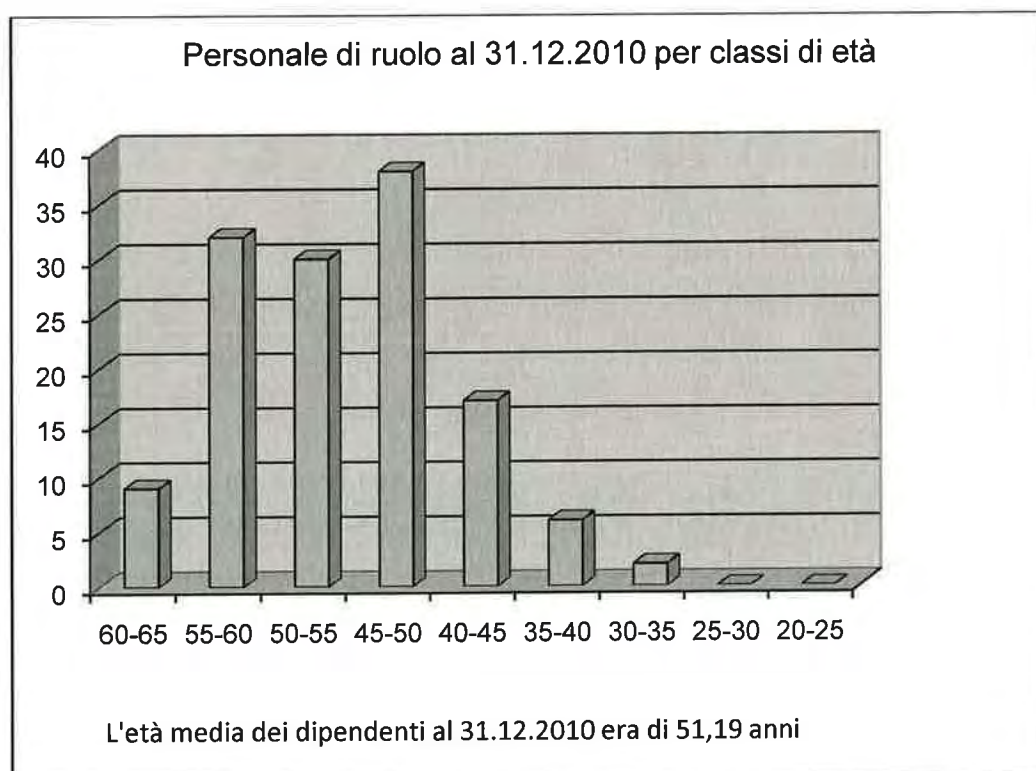
presenza di rilevanti quote di personale con contratto a tempo parziale a partire dai primi anni '90. Nel primo semestre del 2011 sono cessati dal servizio ulteriori 8 dipendenti di ruolo.

Composizione del personale per anzianità di servizio



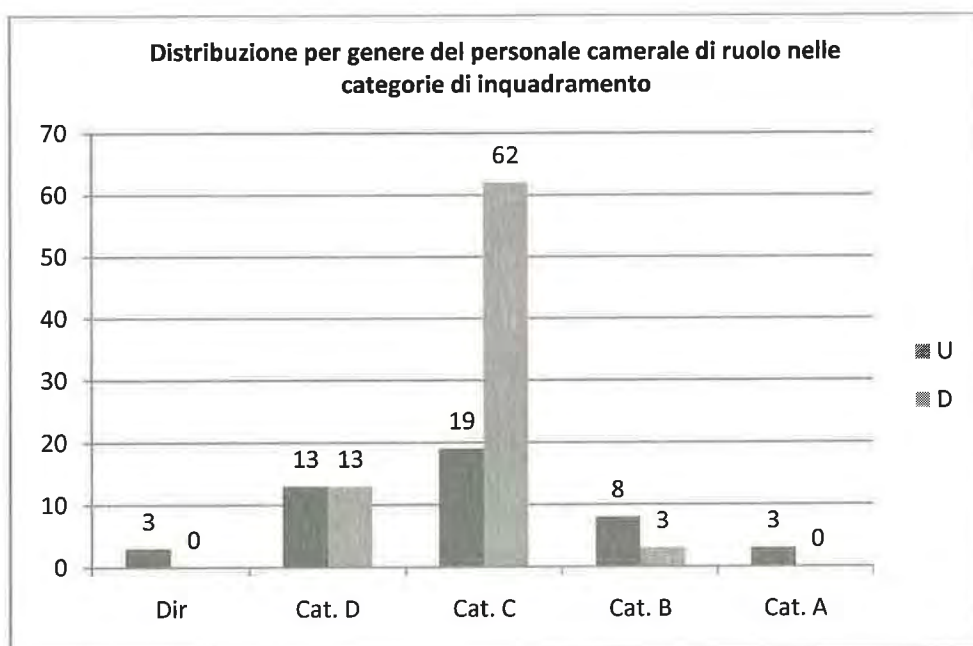
La grande maggioranza (circa il 70%) del personale camerale ha un'anzianità di servizio superiore a 20 anni.

Età media



L'età media del personale in servizio è caratterizzata nel lungo periodo da una tendenza crescente, legata alle limitazioni nel turn over del personale che l'Ente Camerale è chiamato a osservare.

Composizione del personale per genere



Il personale di genere femminile è largamente maggioritario, essendo pari, nel complesso, al 62,76% del totale; ne è evidente la concentrazione nelle qualifiche intermedie.

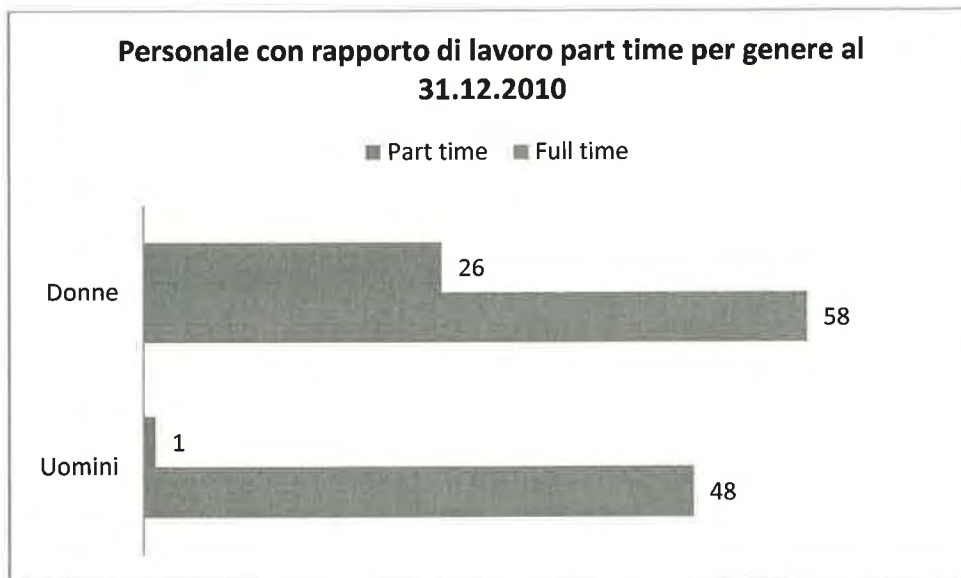
Composizione per titolo di studio

	Laurea	diploma	lic. Media	
Segretario Generale	1			
Dirigenti	2			
D	20	8		
C	16	56	14	
B		3	9	
A			4	
	39	67	27	133

Alla data del 1.1.2011 la quota di personale in possesso di laurea era pari al 29,3%, nell'ambito delle qualifiche dirigenziale e direttiva la percentuale di laureati era pari al 74,1%.

La quota complessiva di laureati e diplomati era pari al 79,6% degli addetti.

Composizione per tipologia di orario



L'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo parziale interessa in grandissima maggioranza il personale di sesso femminile. La quota complessiva di personale part time era pari al 20,3%.

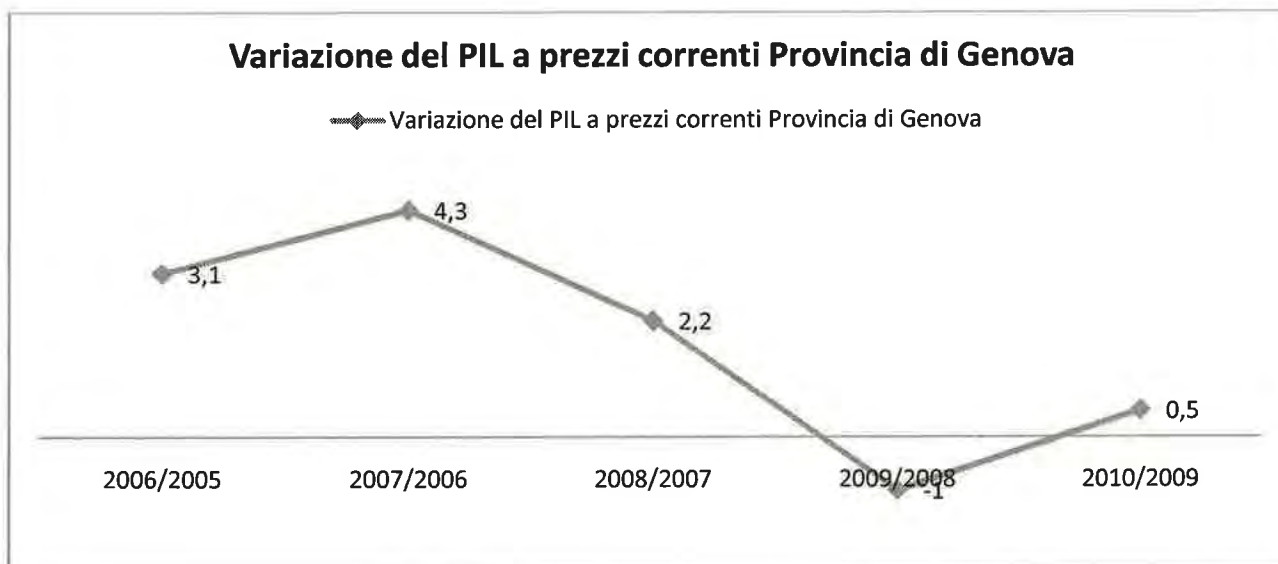
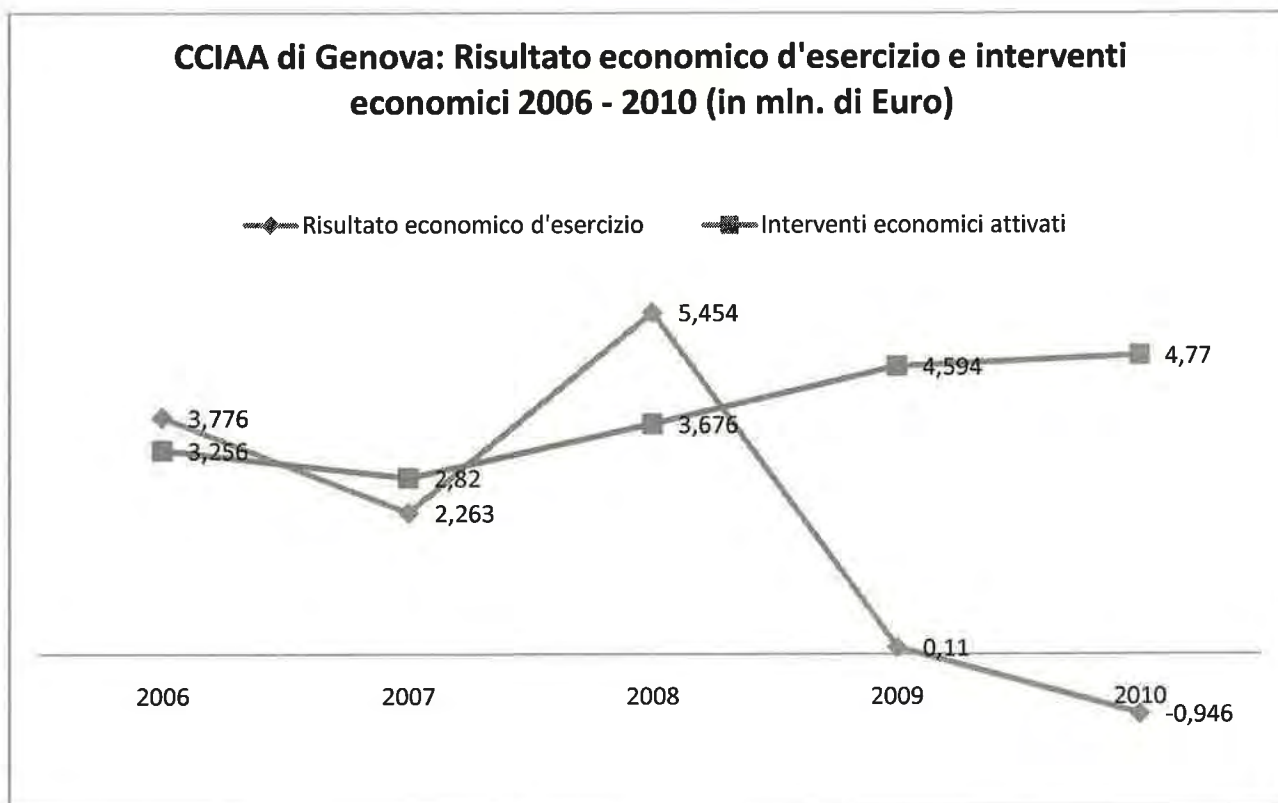
Ulteriore approfondimento del contesto interno dell'Ente è fornito dal documento sull'analisi di clima "lavoro, qualità e innovazione" realizzata nel corso del 2011 e riportata in allegato (All.to tecnico n. 1)

Risorse Finanziarie

La gestione finanziaria e patrimoniale della Camera di Commercio si caratterizza, nel panorama generale delle pubbliche amministrazioni, per l'assenza di indebitamento e per un equilibrio della gestione corrente che evidenzia, con l'utilizzo della contabilità economica di stampo privatistico, variazioni fortemente legate all'andamento generale dell'economia di cui la Camera di Commercio è espressione sostanziale oltre che rappresentativa.

A tale dinamica contribuisce inoltre l'azione che la Camera di Commercio pone in essere in funzione anticiclica, attingendo, ove necessario, alle economie realizzate nelle fasi di sviluppo

per sostenere con maggiori interventi promozionali le dinamiche del sistema nei periodi recessivi. In tale ambito particolare rilievo hanno avuto di recente gli interventi a sostegno del credito alle piccole e medie imprese attraverso i consorzi collettivi di garanzia fidi, avuto riguardo alla matrice originariamente finanziaria della crisi economica in corso; ad essi si sono recentemente aggiunti gli oneri connessi all'impegno in favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del 2010 e del 2011.



Obiettivi strategici

Con provvedimento della Giunta Camerale n. 372 del 19 dicembre 2011 sono stati definiti sulla base della Relazione previsionale e programmatica 2012 gli obiettivi attribuiti alla posizione dirigenziale di vertice per l'esercizio 2012. Tali obiettivi, in conformità con la deliberazione CiVIT n. 112/2010 coincidono attualmente con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Obiettivi 2012 attribuiti al Dirigente di Vertice

1 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n.23.

2 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati.

3 Gestione, monitoraggio e realizzazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in termini di implementazione procedurale e documentale, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche.

4 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2012 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse

5 Implementazione gestionale, secondo le tempistiche e la concreta evoluzione degli adempimenti, delle iniziative anche a livello regionale derivanti dall'applicazione dell'istituto della mediazione di cui al D.Lgs. n. 28/2010 a carico della Camera di Commercio

6 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi decreti attuativi, in un'ottica di take-off operativo coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo

7 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

8 Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC in un quadro di efficienza gestionale

9 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto

10 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010 e successivi interventi normativi

11 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente in relazione all'evoluzione della congiuntura economica a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

12 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

13 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

14 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte alla prescritta revisione, a seguito della revisione statutaria ex art. 3 D.Lgs. 23/2010, della pluralità di regolamenti consiliari incisi dalla mutata disciplina e all'impostazione delle norme regolamentari introdotte dalle modifiche dello statuto.

15 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione delle innovazioni normative in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93.

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Con provvedimento del Segretario Generale n. 296 del 28 dicembre 2011 sono stati definiti gli obiettivi attribuiti per l'esercizio 2012 al personale dirigente. Tali obiettivi sono ispirati a garantire una piena coesione sulle tematiche individuate come essenziali dagli indirizzi dell'amministrazione e ripercorrono perciò, organizzandoli in ragione delle competenze presidiate, gli obiettivi conferiti al dirigente di vertice. In sede tecnica di alberazione del Piano della Performance essi verranno successivamente indicati avvalendosi di definizioni sintetiche.

Obiettivi assegnati al personale dirigenziale di area

Dirigente Vicario

Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n.23.

Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010 e successivi interventi normativi

Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente in relazione all'evoluzione della congiuntura economica a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione delle innovazioni normative in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93.

Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati.

Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2012 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse

Dirigente Area Anagrafica

SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi decreti attuativi, in un'ottica di take-off operativo coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo

Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC in un quadro di efficienza gestionale

Dirigente area personale

Gestione, monitoraggio e realizzazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in termini di implementazione procedurale e documentale, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche.

Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010 e successivi interventi normativi

Supporto alle attività degli organi istituzionali volte alla prescritta revisione, a seguito della revisione statutaria ex art. 3 D.Lgs. 23/2010, della pluralità di regolamenti consiliari incisi dalla mutata disciplina e all'impostazione delle norme regolamentari introdotte dalle modifiche dello statuto.

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione delle innovazioni normative in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93.

Dirigente area regolazione del mercato

Implementazione gestionale, secondo le tempistiche e la concreta evoluzione degli adempimenti, delle iniziative anche a livello regionale derivanti dall'applicazione dell'istituto della mediazione di cui al D.Lgs. n. 28/2010 a carico della Camera di Commercio

Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto

Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n.23.

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione delle innovazioni normative in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93.

Lo sviluppo dell'albero della performance

Sulla base degli obiettivi assegnati al personale dirigente l'albero della performance 2012 si sviluppa nei termini di seguito riportati comprendenti le specifiche delle aree strategiche e dei relativi obiettivi strategici, dei programmi e degli obiettivi operativi.

Gli allegati tecnici n. 2 e 3 costituiti da schede obiettivo riportano il dettaglio concernente rispettivamente, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi.

37 Albero della Performance 2012

Area Strategica

0001 Genova porta d'Europa

Obiettivo Strategico

0001 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori	
20	Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
20	Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
20	Incremento delle revisioni/ statutarie e patti di sindacato formalizzati Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
20	Investimenti finanziari in partecipazioni Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
20	Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —

Programma

0001 Strutturazione dell'economia provinciale

Obiettivo Operativo

0001 Gestione grandi Partecipazioni

Indicatori	
20	Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni Stato — Target 2012 —
20	Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni Stato — Target 2012 —
20	Investimenti finanziari in partecipazioni Stato — Target 2012 —
20	Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturali provinciali/ Partecipazioni camerale Stato — Target 2012 —
20	Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati Stato — Target 2012 —

0002 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'ope

Indicatori	
50	Eventi promozionali in campo infrastrutturale Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
50	Grado di utilizzo delle risorse stanziare per la comunicazione in campo infrastrutturale Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —

Programma

0002 Sistema infrastrutture

Obiettivo Operativo

0002 Iniziative di sviluppo in campo infrastrutturale

Indicatori	
50	Eventi promozionali in campo infrastrutturale Stato — Target 2012 —
50	Grado di utilizzo delle risorse stanziare per la comunicazione in campo infrastrutturale Stato — Target 2012 —

Area Strategica

0002 Valorizzazione del territorio

Obiettivo Strategico

0003 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori	
50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —

Programma

0003 Sviluppo territoriale

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo	
Indicatori			Indicatori	
Target 2013	—	0003 Attività su bandi bandi Por Fesr finalizzati alla valorizzazione del Territorio	50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR
Target 2014	—		Stato	—
50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR		Target 2012	—
Stato	—		50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR
Target 2012	—		Stato	—
Target 2013	—		Target 2012	—
Target 2014	—			

0004 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo	
Indicatori			Indicatori	
20	Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	0004 Marketing territoriale e investimenti	20	Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni
Stato	—		Target 2012	—
Target 2012	—		20	Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni
Target 2013	—		Stato	—
Target 2014	—		Target 2012	—
20	Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni		20	Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati
Stato	—		Stato	—
Target 2012	—		Target 2012	—
Target 2013	—		20	Investimenti finanziari in partecipazioni
Target 2014	—		Stato	—
20	Investimenti finanziari in partecipazioni		Target 2012	—
Stato	—		20	Investimenti finanziari in partecipazioni
Target 2012	—		Stato	—
Target 2013	—		Target 2012	—
Target 2014	—	20	Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciale/ Partecipazioni camerale	
20	Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciale/ Partecipazioni camerale	Stato	—	
Stato	—	Target 2012	—	
Target 2012	—	Target 2013	—	
Target 2013	—	Target 2014	—	
Target 2014	—			

0005 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2012 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella pro

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo	
Indicatori			Indicatori	
50	Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali	0005 Marketing territoriale e turismo	50	Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali
Stato	—		Stato	—
Target 2012	—		Target 2012	—
Target 2013	—		50	Spesa media per intervento promozionale
Target 2014	—		Stato	—
50	Spesa media per intervento promozionale		Target 2012	—
Stato	—		Target 2013	—
Target 2012	—		Target 2014	—
Target 2013	—			
Target 2014	—			

Area Strategica

0003 Sostegno anticiclico alle PMI

martedì 17 gennaio 2012

Obiettivo Strategico

0006 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente in relazioni

Indicatori	
50	Percentuale di utilizzo risorse stanziata per programmi di sostegno al credito Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
50	Sviluppo temporale del numero di imprese coinvolte nei programmi camerali di sostegno al credito nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1") Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —

Programma

0006 Sostegno al credito

Obiettivo Operativo

0006 Iniziative in materia di credito e microcredito

Indicatori	
50	Percentuale di utilizzo risorse stanziata per programmi di sostegno al credito Stato — Target 2012 —
50	Sviluppo temporale del numero di imprese coinvolte nei programmi camerali di sostegno al credito nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1") Stato — Target 2012 —

0007 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori	
50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —

Programma

0007 Sostenere lo sviluppo della competitività delle imprese

Obiettivo Operativo

0007 Attività su bandi bandi Por assi (anticiclico)

Indicatori	
50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —
50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —

Arsa Strategica

0004 Formazione ricerca e innovazione

Obiettivo Strategico

0008 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori	
50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —
50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —

Programma

0008 Diffusione dell'innovazione

Obiettivo Operativo

0008 Attività su bandi bandi Por in materia di formazione energia e innovazione

Indicatori	
50	Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —
50	Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —

Area Strategica

0005 Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato

Obiettivo Strategico

0009 Implementazione gestionale, secondo le tempistiche e la concreta evoluzione degli adempimenti, delle iniziative anche a livello regionale derivanti dall'applicazione dell'istituto della mediazioni

Indicatori

Sviluppo temporale del numero di arbitrati e conciliazioni/mediazioni effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")	
33	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione	
33	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
Livello di usabilità della pagina web dell'ufficio Arbitrato e Mediazione	
34	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —

Programma

0009 Regolazione del mercato

Obiettivo Operativo

0009 Sviluppo Mediaconciliazione

Indicatori

Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione	
25	Stato —
	Target 2012 —
Livello di usabilità della pagina web dell'ufficio Arbitrato e Mediazione	
25	Stato —
	Target 2012 —
Sviluppo temporale del numero di arbitrati e conciliazioni/mediazioni effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")	
25	Stato —
	Target 2012 —

0010 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione de

Indicatori

Grado di utilizzo delle risorse stanziata per il progetto Legalità	
50	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
Incremento della strumentazione resa disponibile per il progetto Legalità	
50	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —

Programma

0010 Collaborazione al quadro della regolazione del mercato

Obiettivo Operativo

0010 Progetto legalità

Indicatori

Grado di utilizzo delle risorse stanziata per il progetto Legalità	
50	Stato —
	Target 2012 —
Incremento della strumentazione resa disponibile per il progetto Legalità	
50	Stato —
	Target 2012 —

Area Strategica

0006 Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche

Obiettivo Strategico

0011 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n. 23

Indicatori

Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Digs 23/2010	
50	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —

Programma

0011 Integrazione delle attività amministrative tra Enti del sistema camerale

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori			
	Target 2014		
50	Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerali della Regione		0011 Regionalizzazione attività Digs 23/2010 in materia istituzionale e amministrativo contabile
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
Indicatori			Indicatori
	Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Digs 23/2010		50
	Stato		
	Target 2012		
	Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerali della Regione		50
	Stato		
	Target 2012		

0012 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relati

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori			
50	Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	0012 Accessibilità e semplificazione	0012 Sviluppo adempimenti Suap
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
50	Incremento delle pratiche SUAP		
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
Indicatori			Indicatori
50	Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap		50
	Stato		
	Target 2012		
50	Incremento delle pratiche SUAP		50
	Stato		
	Target 2012		

0013 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

Obiettivo Strategico		Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori			
20	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	0013 Tempestività	0013 Riduzione di tempi Registro Imprese
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
20	Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese		
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
20	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese		
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
20	Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA		
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
20	Durata gestione pratiche		
	Stato		
	Target 2012		
	Target 2013		
	Target 2014		
Indicatori			Indicatori
20	Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese		20
	Stato		
	Target 2012		
20	Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese		20
	Stato		
	Target 2012		
20	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese		20
	Stato		
	Target 2012		
20	Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA		20
	Stato		
	Target 2012		
20	Durata gestione pratiche		20
	Stato		
	Target 2012		

0014 Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC in un quadro di efficienza gestionale

Obiettivo Strategico		Programma
Indicatori		

Obiettivo Strategico		Programma		Obiettivo Operativo	
Indicatori 100 Gestione efficiente delle pratiche PEC Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —		0014 Efficienza		Indicatori 100 Gestione efficiente delle pratiche PEC Stato — Target 2012 —	
0015 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n. 23		Programma 0015 Integrazione delle attività amministrative tra Enti del sistema camerale		Obiettivo Operativo 0015 Regionalizzazione attività Digs 23/2010 nelle materie della regolazione del mercato	
Indicatori Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Digs 23/2010 50 Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerali della Regione 50 Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —				Indicatori Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Digs 23/2010 50 Stato — Target 2012 — Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerali della Regione 50 Stato — Target 2012 —	

Area Strategica

0007 Informazione e comunicazione economica

Obiettivo Strategico		Programma		Obiettivo Operativo	
0016 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatoria regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR		0016 Comunicazione		0016 Attività di comunicazione su bandi Por	
Indicatori 50 Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 50 Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —				Indicatori 50 Azioni promozionali su bandi Regionali POR Stato — Target 2012 — 50 Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR Stato — Target 2012 —	

Area Strategica

0008 Efficientamento dei servizi di supporto

Obiettivo Strategico

Obiettivo Strategico

0017 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con L.

Indicatori	
20	Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
20	Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
20	Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
20	Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
20	Rispetto del Budget Studi e Consulenze
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —

Programma

0017 Controllo della spesa

Obiettivo Operativo

0017 Contenimento spese DL 78/2010 in materia di acquisizione di beni e servizi e contabilità

Indicatori	
20	Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori
	Stato —
	Target 2012 —
20	Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi
	Stato —
	Target 2012 —
20	Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza
	Stato —
	Target 2012 —
20	Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili
	Stato —
	Target 2012 —
20	Rispetto del Budget Studi e Consulenze
	Stato —
	Target 2012 —

0018 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori	
33	Atti supportati in materia di acquisizione di beni e servizi delle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
33	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
34	Risultato economico delle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —

Programma

0018 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0018 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia amministrativo contabile e istituzionale

Indicatori	
33	Risultato economico delle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —
33	Atti supportati in materia di acquisizione di beni e servizi delle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —
34	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali
	Stato —
	Target 2012 —

0019 Gestione, monitoraggio e realizzazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza

Indicatori	
20	Documenti relativi al ciclo della Performance approvati nell'anno
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —
20	Report Controllo di Gestione
	Stato —
	Target 2012 —
	Target 2013 —
	Target 2014 —

Programma

0019 Efficacia gestionale

Obiettivo Operativo

0019 Attivazione Dlgs 150/09 anno 2012

Indicatori	
20	Percentuale di completamento inappuntati processi
	Stato —
	Target 2012 —

Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori 20 Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 20 Percentuale di completamento mappatura processi Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 20 Varianza retribuzione accessoria Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —		Indicatori 20 Percentuale di completamento mappatura processi Stato — Target 2012 — 20 Varianza retribuzione accessoria Stato — Target 2012 — 20 Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance Stato — Target 2012 — 20 Documenti relativi al ciclo della Performance approvati nell'anno Stato — Target 2012 — 20 Report Controllo di Gestione Stato — Target 2012 —

0020 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con L.

Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori 25 Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 25 Rispetto Budget di spesa per spese di Formazione Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 25 Rispetto Budget di spesa per spese di Missione Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 25 Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —	Programma 0020 Controllo della spesa	Obiettivo Operativo 0020 Contenimento spee DL 78/2010 in materia di costi del personale e collaboratori Indicatori 25 Rispetto Budget di spesa per spese di Formazione Stato — Target 2012 — 25 Rispetto Budget di spesa per spese di Missione Stato — Target 2012 — 25 Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali Stato — Target 2012 — 25 Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori Stato — Target 2012 —

0021 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte alla prescritta revisione, a seguito della revisione statutaria ex art. 3 D.Lgs. 23/2010, della pluralità di regolamenti consiliari incisi

Obiettivo Strategico	Programma	Obiettivo Operativo
Indicatori 33 Atti di Giunta e Consiglio in materia di revisione regolamentare Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 33 Indice economico di produzione delle norme di autonomia all'interno dell'Ente Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 — 34 Regolamenti revisionati Stato — Target 2012 — Target 2013 — Target 2014 —	Programma 0021 Qualità processi interni	Obiettivo Operativo 0021 Revisione Regolamenti Digs 23/2010 Indicatori 33 Atti di Giunta e Consiglio in materia di revisione regolamentare Stato — Target 2012 — 33 Indice economico di produzione delle norme di autonomia all'interno dell'Ente Stato — Target 2012 — 34 Regolamenti revisionati Stato — Target 2012 —

Obiettivo Strategico

0022 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori

33	Atti supportati in materia di Personale delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—
33	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—
34	Risultato economico delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—

Programma

0022 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0022 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia di personale e istituzionale

Indicatori

33	Atti supportati in materia di Personale delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
33	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
34	Risultato economico delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—

0023 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori

33	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—
33	Risultato economico delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—
34	Incremento del fatturato delle Aziende Speciali in materia di Regolazione del Mercato	Stato	—
		Target 2012	—
		Target 2013	—
		Target 2014	—

Programma

0023 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0023 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia di regolazione del mercato

Indicatori

33	Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
33	Risultato economico delle Aziende Speciali	Stato	—
		Target 2012	—
34	Incremento del fatturato delle Aziende Speciali in materia di Regolazione del Mercato	Stato	—
		Target 2012	—

Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano della performance

Il Piano della performance 2012 costituisce la prima concretizzazione di un percorso di acquisizione, interiorizzazione e maturazione di riflessioni, metodologie, competenze sviluppate in armonia con le iniziative poste in campo dal sistema nazionale delle Camere di Commercio nell'intento di porsi quale ambito strutturato di sperimentazione delle logiche introdotte dal D.Lgs. 150/09. Il percorso compiuto si è arricchito di esperienze che hanno visto la partecipazione della Camera di Commercio alle iniziative sviluppate dal sistema sia sotto il profilo tecnico che su quello logico e operativo, cogliendo quale presupposto logico della definizione del piano la concreta disponibilità di quei criteri e parametri che, consentendo una convergenza delle Camere di Commercio italiane su comuni basi metodologiche, conferiscono alle iniziative compiute la sostanza operativa che ad esse deriva dai requisiti di condivisione, confrontabilità, misurabilità e standardizzazione.

In prima stesura del Piano, nell'intenzione di impostare sulla base di un'architettura equilibrata un documento certamente destinato a un progressivo, iterativo perfezionamento nella forma e nel contenuto nel corso dei successivi esercizi, è stata compiuta la scelta di attenersi accuratamente alla strutturazione suggerita da CiVIT nella propria deliberazione n.- 112/2010.

Nel cogliere sin dagli esercizi precedenti, la possibilità di implementare processi gestionali informati a forti principi di selettività, la Camera di Commercio ha gettato le basi della propria attuale pianificazione con la definizione del piano pluriennale di mandato 2010-2014, il cui triennio conclusivo coincide con il triennio di riferimento del presente documento.

La definizione di quanto può ritenersi riferibile all'identità dell'amministrazione deve perciò essere ricondotta a tale momento definitorio, che ha interpretato alla realtà locale cittadina e locale il complesso delle competenze e dei compiti che alla Camera di Commercio derivano dalla propria specifica disciplina di Legge, proprio nel 2010 rivista dalla riforma della Legge n. 580/93.

Il coordinamento di tale fase preliminare ha visto il ruolo preponderante della direzione cui, nella fase di approfondimento dell'analisi del contesto hanno essenzialmente contribuito il settore studi e statistica (contesto esterno) e il settore personale (contesto interno) della struttura camerale. L'analisi del contesto interno è stata realizzata con un approccio puntuale e non previsionale, nella consapevolezza dell'estrema volubilità degli scenari economici, cui si ritiene debba corrispondere un'uguale rapidità degli strumenti delle politiche e conseguentemente, dei piani operativi collocati all'interno di aree strategiche necessariamente generali.

Ne è derivata la scelta consapevole di orientare su obiettivi di taglio strategico, più coerenti da un lato con le linee fondamentali di azione, dall'altro con le tempistiche concretamente programmabili dell'azione medesima, il livello più significativo della pianificazione. Tale fase ha coinvolto nei mesi di ottobre-dicembre 2011 la direzione generale supportata dall'area personale e dall'ufficio controllo di gestione, approdando nel mese di dicembre alla definizione degli obiettivi di cui trattasi ad opera della giunta Camerale.

La definizione degli obiettivi operativi, immediatamente successiva e strettamente correlata si è sviluppata essenzialmente nel mese di dicembre attraverso il coordinamento tra la dirigenza di vertice, competenza alla loro formalizzazione e i dirigenti di area.

La formalizzazione degli indicatori e dei parametri di riscontro ha nel contempo coinvolto con particolare impegno l'ufficio controllo di gestione e la direzione dell'Area Personale anche in relazione

all'avvenuto rilascio, a far data dal 20 dicembre 2011, del sistema informativo dedicato realizzato con le risorse del sistema camerale nazionale. Tali indicatori e parametri sono quindi stati sottoposti all'organo di valutazione dell'Ente per le competenze ad esso attribuite dalle norme in vigore.

La comunicazione del piano all'interno e all'esterno dell'Ente trova il proprio naturale presupposto nella formalizzazione dello stesso, di competenza della Giunta Camerale ai sensi dell'art. 14 comma 6 della legge n. 580/93, nei tempi stabiliti dalla Legge (gennaio 2012). Esso troverà particolare impulso dall'utilizzo della strumentazione telematica anche in diretto esito della normativa al caso applicabile.

Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio

La definizione del piano della performance 2012 si è sviluppata in via contemporanea e coordinata con gli strumenti di programmazione economica e di bilancio. Elemento fondamentale di tale coesione è rappresentato dalla comune fonte programmatica rappresentata sul piano pluriennale dal programma di mandato dell'Ente, su quello annuale, dalla relazione previsionale e programmatica che tale programma aggiorna, previsti, rispettivamente dagli artt. 4 e 5 del regolamento di contabilità della Camere di Commercio emanato con D.P.R. n. 254/2005. Dai due documenti programmatori scaturiscono, infatti, da un lato, i documenti di cui agli artt. 6, 7 e 8 dello stesso Regolamento (Preventivo, Relazione al preventivo, Budget direzionale), dall'altro, per naturale coerenza programmatica, la definizione degli obiettivi e programmi strategici inclusa nel presente piano. L'assegnazione ai dirigenti delle risorse di cui al budget direzionale avviene contestualmente con provvedimento del dirigente di vertice ai sensi dell'art. 8 comma 3 del sopra citato regolamento.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'adozione del presente piano concretizza nei termini sopra descritti il definitivo avvio del ciclo di gestione della performance nelle forme puntualmente delineate dal D.Lgs. 150/09. Esso comporta pertanto l'avvio dell'ulteriore processo iterativo di perfezionamento e miglioramento del ciclo di gestione della performance. La relativa progettualità troverà coerente sviluppo temporale nelle successive releases dei moduli integrativi del sistema informativo dedicato a tali processi, sistema già acquisito dall'Ente Camerale in armonia con quanto allo scopo realizzato dal sistema camerale nazionale. Le relative tempistiche consentono pertanto di prevedere, per l'anno in corso, i seguenti step:

31.1.2012 Produzione del Piano della performance con modalità automatiche

30.4.2012 Adozione del sistema automatizzato di monitoraggio progetti e indicatori di performance

31.5.2012 Adeguamento conseguente del sistema di valutazione dell'Ente e delle persone

30.6.2012 Coordinamento/adeguamento al predetto sistema informativo del sistema per l'erogazione degli incentivi

La terza e quarta fase sopra descritte prenderanno in esame, alla luce della coerenza tecnica del sistema in corso di implementazione, l'opportunità o la necessità di interventi sui corrispondenti sistemi in adozione, la cui strutturazione verrà sottoposta a revisione in coerenza con i tempi di adozione del piano della performance allo scopo di garantire coerenza tra i diversi elementi del sistema nel corso dell'intero arco dell'esercizio.

Contestualmente, in relazione alle eventuali ristrutturazioni del piano o di elementi di esso quali risultassero necessarie dal mutamento del quadro normativo, programmatico e socio economico di riferimento, ivi inclusa l'eventuale emanazione del regolamento di cui al riformato articolo 4bis, 1° comma, della Legge n. 580/93.

L'esperienza applicativa del sistema condurrà inoltre, nell'arco dell'esercizio 2012 al perfezionamento dei rapporti formali tra la progettualità operativa e la progettualità di azione nonché alla più compiuta definizione di indicatori specifici correlati a quest'ultima, nel rispetto del quadro generale delineato dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/09 e delle competenze valutative della dirigenza.

L'orizzonte strategico della programmazione, unitamente al perfezionamento della strumentazione tecnica condurrà, nello stesso ambito temporale a una più articolata definizione dell'estensione temporale dei programmi di massimo livello unita a una più nitida focalizzazione dei requisiti degli obiettivi e indicatori.

Allegati tecnici:

Analisi di clima interno “Lavoro, Qualità e Innovazione”

SCHEDE obiettivi strategici

SCHEDE obiettivi operativi